

1° tappa: Chieri (ITA) → Pavia

Venerdì 20 luglio 2018

E come ogni nostra partenza, ecco che la sfiga apre gli occhi per guardarci per bene e ci trova subito ... il frigo è guasto. O meglio, è guasto nella componente elettrica, per cui non funziona né collegato al circuito del 220 V né al 12 V della batteria servizi, e questo è un guaio poiché senza frigo il viaggio è compromesso. Almeno a gas raffredda, per cui, una volta tornati dai nostri amici di LR Camper veniamo rassicurati nel suo impiego unicamente a gas, magari con una bombola di scorta in più. Ci fidiamo e partiamo ugualmente, acquistiamo la bombola aggiuntiva e ci mettiamo in marcia, oggi tappa di passaggio a **Pavia** prima di fermarci a Verona. Il viaggio inizia ma non è mai troppo facile tornare camperisti: i ritmi sono lenti, la guida anche e senza autostrada dobbiamo attraversare i territori provinciali meno conosciuti imbattendoci in continui rallentamenti dovuti a camion, trattori ecc. e se poi anche il navigatore decide di farci fare sempre strade "originali" – vai avanti, poi torna indietro, poi prendi la tangenziale per una sola uscita, poi di qui, poi di là – allora è facile comprendere una certa agitazione di fondo. Alessandro in compenso è bravissimo e vive il viaggio con curiosità come ha sempre fatto, anche se ad ogni sosta si sgancia velocissimo la cintura e balza giù dal sedile per giocare con le sue automobiline.

La strada verso Pavia è davvero avara di bellezze; niente di interessante, una marea di rotonde in mezzo ai campi, attraversiamo la provincia di Vercelli che sembra deserta, Novara mostra orgogliosa solo capannoni industriali miste ad enormi abitazioni in posizioni davvero infelici; anche Pavia non si discosta troppo, a parte la magica **Certosa delle Grazie** che andiamo a visitare oggi, e che rispetta pienamente le nostre aspettative.



La prima pietra posata di quest'opera così grandiosa risale al 27 agosto 1396, il tutto finanziato dal Duca di Milano Gian Galeazzo Visconti (si parla di motivi sia politici che personali); i lavori durarono fino alla fine del 1600 (quindi più di 200 anni) e questo si coglie pienamente osservando nel complesso architettonico la sovrapposizione di più stili diversi tra loro. In totale lavorarono al progetto della Certosa più di 250 artisti! Il monastero è legato alla presenza dell'Ordine Certosino (nato in Francia nel 1084),

caratterizzato, oltre che dalla preghiera e dalla penitenza, anche da solitudine e silenzio. E "silenzio" è la direttiva che troneggia in ogni angolo del Monastero, probabilmente non avevano immaginato che un giorno sarebbe arrivato Alessandro, per cui di Silenzio neanche l'ombra!



Un paio di scatti della nostra visita alla Certosa delle Grazie di Pavia.

Il caldo è martellante, così come l'umidità; solo all'ombra si riesce a respirare, sotto il sole davvero non si resiste. Visitiamo anche il museo interno ricco di copie dei gessi ornamentali, è tutto davvero completo anche se apparentemente un po' poco seguito. Chiediamo alcune informazioni su queste strutture e ci spiegano essere tutte legate al Polo Museale della Regione Lombardia, ingresso gratuito dappertutto tranne che alla Pinacoteca al piano superiore (che in ogni caso non riusciamo a visitare a causa dell'orario di chiusura ormai prossimo).

Il tragitto verso il camper – così come quello seguente verso il ristorante – è un campo minato di zanzare, a nugoli ci attendono per poi colpirci di sorpresa, ma che bel ricordo che ci portano le risaie della zona! Come se non bastasse ecco la sorpresa della serata, o meglio, la doppia sorpresa: una volta giunti al camper facciamo giusto in tempo a sistemarci per la notte quando inizia un temporale d'altri tempi, quasi 4 ore di tuoni, fulmini e acqua scrosciante! *Ma che ce frega a noiatri*, tanto abbiamo il nostro amato camper che ... **imbarca acqua paurosamente dalla mansarda!!!** Al risveglio il conto dei danni è evidente: lenzuola bagnate, materasso zuppo per metà ... proviamo di capire il motivo di tanta operazione ma siamo più allibiti che sagaci, cerchiamo di limitare i danni e ripartire alla volta di Verona. E intorno a noi il lago: tutta l'area camper si era trasformata in un enorme acquitrino! Pavia, non ci mancherai di sicuro!



L'area camper trasformata dal diluvio!

2° tappa: Pavia → Desenzano del Garda (BS)

Sabato 21 luglio 2018

Dopo una rapida colazione al bar ripartiamo alla volta di Verona, il viaggio è piuttosto lungo e abbiamo voglia di fermarci in un campeggio. Accendiamo il motore e ... oh no! Una spia resta accesa! Fortunatamente è gialla e significa *"per ora niente di serio"* però Faccio un paio di telefonate, cerco di capire di che si tratta, ci fermiamo addirittura in un'officina sulla strada e la diagnosi è: acqua nel filtro del gasolio. Ma come! Il filtro è stato appena cambiato! Sento alcuni pareri (che si rivelano un po' tragici e un po' tranquillizzanti), alla fine la spia si spegne da sola – probabilmente era solo il sensore a fare i capricci.

L'itinerario di oggi – che è pur sempre un rapido passaggio verso la Croazia – ci porta a Verona, la romantica città di Romeo e Giulietta, solo che il viaggio è molto lungo e arrivati nei pressi del Lago di Garda veniamo colti da nostalgia del nostro ultimo viaggio in quelle zone, per cui decidiamo di fermarci lì. Cerchiamo un campeggio e troviamo il **San Francesco******, un quattro stelle piuttosto caro ma di qualità. La zona è frequentata da turismo straniero e lo si capisce ad ogni metro di strada: perfetta, in ordine, tutto è pronto ad accogliere l'ospite nella bellezza di luogo e attrezzature. Il campeggio è molto grande, ha un bel parco giochi per Alessandro e prendiamo una piazzola vicino al Lago. Pranzo, pisolino e via a fare un tuffo!



Alessandro intento a "salutare" il lago a modo suo ...



... e la nostra piazzola al San Francesco.

Proviamo a fare il bagno nel Lago, ma c'è vento, qualche nuvola e il colore non è che attiri molto ... allora via verso la piscina che è una vera bomba, con la sua struttura a trifoglio più la zona per bambini con acqua bassa e giochi acquatici! C'è anche il parco giochi attiguo e un bar gestito da personale simpatico a cui Alessandro rivolge i suoi saluti andando via. La giornata scorre tranquilla, un po' di riposo dopo le zanzare pavesi ci voleva, alla sera (dopo due brevi acquazzoni pomeridiani) un bel tramonto ci saluta augurandoci una buonanotte da ricordare.



Il saluto del Lago di Garda.

3° tappa: Desenzano del Garda → Sesto al Reghena (PN)

Domenica 22 luglio 2018

La notte non è stata delle migliori, vuoi per il mio mal di testa che aveva deciso di trascorrere la nottata con me, vuoi che in realtà bisogna davvero riabituarsi non solo ai ritmi ma anche agli spazi del camper. I primi giorni sono davvero un rompicapo inevitabile, tutto sembra fuori posto, tutto pare sporco e incasinato; poi col passare del tempo la nebbia passerà, ma ora siamo all'inizio. Certo, Alessandro cresce e con lui la sua dolcezza ma anche la sua testardaggine, per cui è spesso una resistenza sia fisica che morale.



Oggi la tappa è lunga. Più di 200 km per raggiungere **Sesto al Reghena**, uno dei borghi più belli d'Italia che ci fa sbarcare direttamente in Friuli (siamo infatti in provincia di Pordenone) dopo aver attraversato il Veneto. Anche qui saremo in un'area camper, essendo un'altra tappa di passaggio, per cui via veloci. È domenica e si sente, in giro non c'è anima viva per km, poi qualche povero passante alla ricerca di un buon ristorante, così come lo siamo noi. La caratteristica dell'area camper è l'assenza di

sorveglianza nonché di zona lavabi, quindi non è troppo comodo usare le stoviglie; quale motivo migliore per mangiare fuori? Durante il nostro itinerario passiamo per **Montagnana** e le sue mura tra le meglio conservate d'Europa (e si vede), quindi ci affacciamo sul Piave che è quasi ora di pranzo. Passando da *San Donà in Piave* – e dopo un paio di tentativi andati a vuoto – ci indicano una locanda molto graziosa aperta anche a pranzo, *l'Osteria da Murer*; ci fermiamo e ci rifocilliamo a dovere; è singolare osservare che nel parcheggio dei ristoranti che visitiamo ci sono sempre tante auto e un unico enorme camper messo di traverso! Uscendo Alessandro ha salutato tutti quanti facendo ridere il locale come al solito.

Fa molto caldo e l'area camper non è delle più ombreggiate, ma tant'è. Ho modo di riposarmi un pochino mentre Isa porta Alessandro a praticare la sua disciplina preferita: il lancio dei sassi dal ponte! Sesto al Reghena è infatti una meta turistica per gli amanti di sentieri e camminate, per cui è dotato di diversi percorsi che portano fin dentro i boschi circostanti, anche passando sopra il torrente che circonda il borgo. Ci addentriamo verso il centro storico che è davvero carino, è una domenica semi deserta e siamo tranquilli nel girare per le vie. Alessandro – non molto collaborativo – ha imparato pienamente la formula del **“non voglio!”** e la esibisce non appena può, per cui ci tocca combattere molto frequentemente.



L'area camper ben attrezzata e il Ponte da cui Alessandro riempie il torrente di nuove pietre ...!



Pavone di Sesto al Reghena

Molto importante – e al centro dei luoghi di interesse – è l'Abbazia di Santa Maria in Silvis, fondata nel 735 appartenente dal 762 ai Benedettini; è preceduta da un torrione di ingresso e presenta (all'interno del Palazzo e della Chiesa) numerosi affreschi. Sul retro c'è anche una zona ricreativa più moderna e all'aperto con campo da pallavolo e calcetto dove, prima di cogliere i primi tuoni dal cielo, incontriamo anche un piccolo amico che cattura l'attenzione alessandrina ...



Alcuni scatti di Sesto al Reghena, sul ponte d'ingresso all'Abbazia, nel centro storico e nel gran cortile dell'Abbazia.

Torniamo al camper per un po', il tempo non migliora, anzi, minaccia temporali. E come già capitato a Pavia facciamo giusto in tempo a entrare in camper che si scatena un discreto piovasco, non troppo violento ma sufficiente a far riprendere l'irrigazione in mansarda! Evidentemente l'acqua ha ormai trovato la strada per entrare e bastano davvero due gocce a compromettere la nostra umidità interna. Cerco di capire il problema salendo sul tetto del camper, per il futuro dovremmo impiegare metodi fai-da-te non troppo rivoluzionari (oltre a sperare fortemente che non piovano).



Analisi irrigazione in corso!

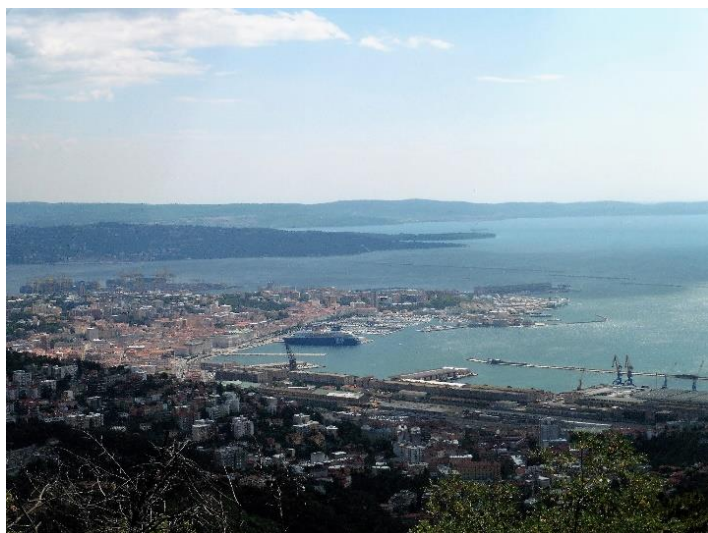
Ceniamo in una pizzeria non lontana, Alessandro chiede delle fragole con insistenza e dalla cucina viene gentilmente accontentato, fuori è fresco e ci attende una notte tranquilla. Domani: **Trieste!**

4° tappa: Sesto al Reghena → Trieste

Lunedì 23 luglio 2018

E che dormita!

La sveglia è di prima mattina, capire come funziona l'area camper non è semplice (è ben pensata nelle intenzioni ma con la metà dei dispositivi guasti) ma alla fine vuotiamo le varie acque e ripartiamo alla volta di Trieste, non prima di aver fatto una bella colazione al bar ... e scegliamo forse il più vecchio del paese, ci accoglie la cameriera settantenne che ci offre croissant forse della stessa età ... vabbè, neanche Alessandro finisce il suo, il che è tutto dire.



Arriviamo a **Trieste** per l'ora di pranzo, il camping è **l'Obelisco****, molto carino, tranquillo e gestito da un paio di anziani signori; si tratta di un'Associazione, il camping è stanziale oltre che turistico, quindi rimane aperto tutto l'anno, così come il ristorante panoramico che è all'interno. Ed è veramente panoramico! Siamo in Strada nuova per Opicina, il quartiere in alto di Trieste, e da qui la vista della città è uno spettacolo!

In accettazione mi rivolgono la peggiore delle domande: *"Ha prenotato?"* ... certo che non prenotiamo, altrimenti che senso avrebbe viaggiare in camper???? Troviamo comunque una piccola piazzolina appena entrati nel camping, ci sistemiamo e uso per la prima volta i cunei stabilizzatori: molto efficienti!

Pranziamo, poi riposino, finalmente una doccia (i bagni sono nuovissimi), intanto ci è venuta a salutare la principale abitante di Trieste: la Bora! Che vento! Meno male che il camper ci ripara! Scendiamo in strada e prendiamo il bus 2/

porta direttamente in centro; visitiamo Trieste giusto nelle zone più a portata di cammino, lungomare compreso, una città davvero di classe.



Alcune immagini del camping Obelisco: la nostra piazzola, la nuova struttura dei bagni e il parco giochi nella parte alta.



Visita a Trieste! Dalla fermata del bus 2/ alla Piazza della Borsa ...



... Il Tempio Serbo Ortodosso e piazza Unità d'Italia.

La sera torniamo al camping (peraltro ci riporta lo stesso autista incontrato solo poche ore prima) e ci godiamo il fresco che la Bora ha portato con sé, è un campeggio un po' strano che vagamente ci ricorda il clima del "Monte Cristo" francese con i suoi pochi turisti e i molti residenti. Le roulotte parcheggiate sono vecchissime, sembrano quasi abbandonate, eppure quassù c'è chi cerca la quiete e la tranquillità di questo posto.

E domani: **Croazia!**

5° tappa: Trieste → Pola (H)

Martedì 24 e mercoledì 25 luglio 2018

Oggi arriviamo in **Croazia**!

La partenza da Trieste è puntualissima, con tanto di rifornimento/scarico acqua camper, la distanza da coprire non è molta ma l'itinerario senza pedaggi allunga di molto, per cui ci attendono le consuete 3 ore di cammino stradale.

Da Trieste ci dirigiamo verso la **Slovenia** – che percorriamo davvero per pochissimi km – prima di entrare in **Croazia** attraverso la dogana (dove i gendarmi ci ricordano che i documenti di Isabella sono validi ancora per 4 giorni ...!).



La strada ci porta nell'interno croato, il numero di auto incontrate è inversamente proporzionale al numero di curve percorse, poche le prime e infinite le seconde! Capiamo il perché di un tempo di viaggio così alto nonostante i pochi km da percorrere, però attraversiamo paesi minuscoli senza apparente senso geografico, come fossero dei piccoli borghi slegati tra loro cresciuti in autonomia in mezzo al verde delle montagne. **Pola** ci si presenta quasi all'improvviso, e attraversandola si capisce immediatamente la sua particolarità. Viene infatti considerata una sorta di enigma poiché contrappone le sue splendide e antiche rovine romane ad un enorme porto economicamente in declino ma tutt'oggi ancora pieno di grandi navi in

demolizione. Siamo nella regione dell'**Istria** di cui Pola è il centro amministrativo.

Noi siamo diretti nella zona della Stoja, nell'omonimo **camping Stoja**; arriviamo verso le 12.30 in perfetto orario e cerchiamo la nostra sistemazione; il camping – descritto anche seguitamente – dimostra subito i suoi pregi ed i suoi difetti: da un lato una posizione privilegiata molto vicino al mare, dall'altro una qualità scarsissima dei servizi, a cominciare dalla stessa reception che ci manda a fare un piccolo tour nell'immenso camping per meglio scegliere la nostra piazzola, salvo poi invitarci a cambiarla poiché si erano dimenticati di dirci che quella da noi appena scelta era già prenotata, e questo per due volte consecutive! Risultato: più di 1 ora per allestire il camper!



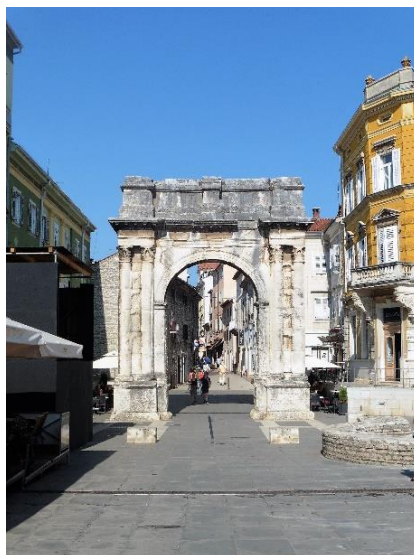
La spiaggia al Camping Stoja e la nostra piazzola a dieci passi dal mare!



Ci sistemiamo nella piazzola n° 651 – un minuscolo spazio tra due alberi – che è piccola ma è ben ombreggiata e a due passi dalla spiaggia. I bagni – non di qualità – sono un po' distanti ma non importa. Dopo esserci sistemati ben due volte, trascorriamo la giornata in tranquillità, la spiaggia non ha sabbia ma noi siamo ben dotati di scarpa da scoglio (anche Alessandro che ha le sue scarpine "con gli occhi"), l'acqua è davvero limpida e fresca al punto giusto, Alessandro indossa felice i suoi braccioni e nuota in autonomia, la sera ceniamo al camper prima di una

salutare passeggiata ... di corsa! Ma si sa, con Alessandro è sempre così.

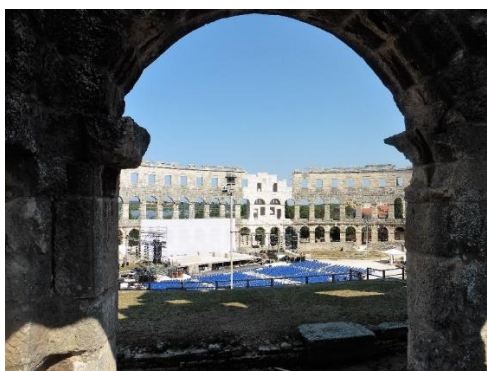
La mattina dopo la sveglia suona presto – Isa si alza e Alessandro la vuole seguire a ruota – per cui colazione e via alla scoperta di Pola. Il bus linea 1 è proprio qui fuori, comodissimo. Scendiamo in quello che è il centro città, diviso in due parti: la zona più archeologica e la zona del mercato. Ovviamente le percorriamo entrambe, rimanendo incantati dai contrasti di questa città. Peraltro non abbiamo già più gli Euro e siamo pienamente entrati nel sistema delle Kune (kn), ci sentiamo davvero scolaretti alle prime armi, sempre lì a cercare di fare un rapido cambio volante!



Visita a Pola: la Piazza Capitolina e l'Arco dei Sergi ...



... sul bus linea 1 e nella piazza di Palazzo Civico ...



... nel Mercato coperto e davanti alla Cattedrale della Misericordia fino al famoso Teatro Romano perfettamente conservato e sede di concerti!

Prima di pranzo un bagno è d'obbligo, anche perché il ritorno in pullman è stato tremendo a causa di un guasto all'aria condizionata e abbiamo così toccato con mano (o meglio, con naso) il superbo sudore croato!

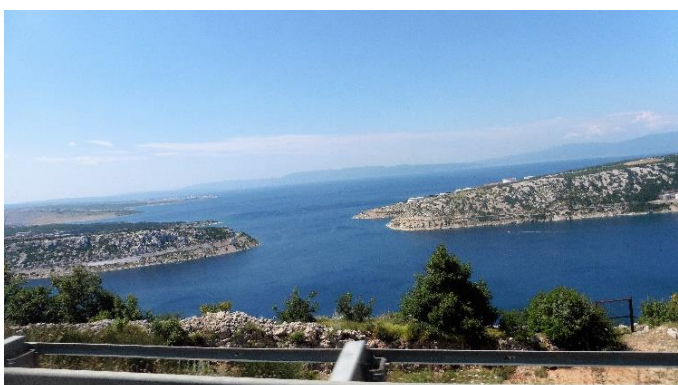
Il pomeriggio è filato liscio tra riposo, bagni, doccia e cena in un locale del camping (coerente con il resto dei servizi offerti qui: scadente e lentissimo nella preparazione delle nostre pizze), Alessandro dimostra una gran lucidità nell'apprendere cose ed inventare giochi nuovi di cui piace immediatamente fissare delle costanti, però controbilancia il tutto con i suoi attacchi di ira e disperazione spesso incomprensibili. Stasera è riuscito – per la prima volta – a scapparci sotto il naso, credevamo fosse ad ascoltare la musica, 3 secondi per prendere la borsa sul tavolo e tornare a seguirlo e lui: puff! Sparito! Cerca, chiama, chiedi nel locale, alla fine l'ha trovato una giovanissima cliente, aveva fatto il giro probabilmente per vedere la Luna che stasera era bella luminosa ... inutile descrivere lo spavento ... caro Alessandro, questa ce la paghi sicuro!

6° tappa: Pula → Selce

Giovedì 26 e venerdì 27 luglio 2018

La nottata è stata travagliata, il maltempo sembra ci stia seguendo ed è arrivato verso le 2 del mattino preceduto da un vento fortissimo che mi ha costretto alla chiusura anticipata della veranda, anche se poi sono cadute solo un paio di gocce.

Lo Stoja Camping non ci ha lasciato buone impressioni, al pagamento della sosta (il cui preventivo era stato fatto in €) ci è stato fatto un conto in kune senza però dirci a quanto fosse il cambio; inoltre il resto (verificato ahimè solo una volta usciti) era stato arrotondato per difetto. Finora non ci siamo sentiti mai al sicuro da fregature quando è stato il momento di pagare nella moneta locale, l'atteggiamento che abbiamo subito non ha mai avuto la giusta trasparenza. Vedremo come andrà a finire.



Nel frattempo salutiamo il mare – bello anche stamane – e ripartiamo dopo due giorni di riposo, destinazione **Selce**. Ci allontaniamo dall'Istria per approdare alla regione del **Quarnero**, sulla riviera di **Crikvenica**. Selce è una piccola cittadina molto ricercata pur essendo di piccole dimensioni. Per arrivarci attraversiamo nuovamente l'entroterra croato percorrendo un passo montano di cui non riesco purtroppo a trovare il nome, ma la forte pendenza testimonia la fatica del nostro camper in 2° marcia continua! Ad un certo punto, come per incanto, ecco la rapida discesa verso il mare che si

para davanti a noi improvvisamente, e lo scenario è davvero uno spettacolo e noi abbiamo sicuramente il tempo di godercelo, vista l'infinita coda che si è formata in prossimità dello svincolo per l'isola di Krk ... sappiamo ciò che ci attende per la prossima tappa, Rab.

Siamo diretti al **Camping Selce*****, la prassi è sempre la solita: saluto, documenti e fogli di visita (che firmo io per tutti e tre), poi scatta il tour nel camping per verificare la scelta del nostro alloggio ... solo che questo camp è costruito su di un'unica strada in discesa e c'è un sole caldissimo! Trovo un paio di ipotetiche sistemazioni ma il metodo non è agevole per nulla; in alcune piazzole notiamo però alcuni cartelli recanti delle date di prenotazione, per cui torno in reception di corsa (per evitare di allestire e disallestire come l'ultima volta) e chiedo se per 1 o 2 notti ci sia una piazzola libera e più carina (anche perché in molte zone indicate dalla cartina il camper neanche ci passa); scopriamo così che alcune sono usufruibili e ne troviamo una molto bella – la n° 20 – in ghiaia e a due passi dal mare! È proprio vero che bisogna



saper chiedere le cose giuste, specie quando gli addetti ai lavori omettono i particolari più importanti. Nella foto qui accanto si intravede anche una macchina parcheggiata dietro al camper: è di alcuni turisti sloveni che sono venuti a trovare i loro amici in piazzola e chiedendoci se potessero lasciare l'auto lì ci hanno offerto una lattina di birra e una di coca cola, per cui: Benvenuti!



I colori si Selce, sia il pomeriggio che il tramonto offrono le spettacolari tinte croate.



Il secondo giorno scorre tranquillo, siamo qui per riposarci anche se ogni tanto dobbiamo ribadircelo a vicenda, vista la voglia di viaggiare. Alessandro detta i tempi della giornata, per cui colazione senza sveglia, mare a volontà e doccia scaccia sale. In spiaggia Alessandro ha anche puntato una coppia di giovani turisti che sbocconcellava avidamente un gelato, lui li fissava come fosse un cagnolino affamato ... è proprio vero che con lui dovremo cambiare la raccomandazione: da "non accettare cibo dagli sconosciuti" a "*non chiedere cibo agli sconosciuti*"! il mal tempo però pare seguirci e di nuovo si affaccia nel pomeriggio, e anche stavolta niente di fatto, nemmeno una goccia è caduta a rovinarci il bagno pomeridiano, per cui dopo la nanna ancora spiaggia, dove Alessandro si è esibito (aiutato da mamma Isa nel lancio e papà Simo nella caduta in acqua) in un tuffo da ca. 2 mt di altezza! Bravo! E l'acqua del mare era davvero cristallina, bellissima a tutte le ore del giorno!

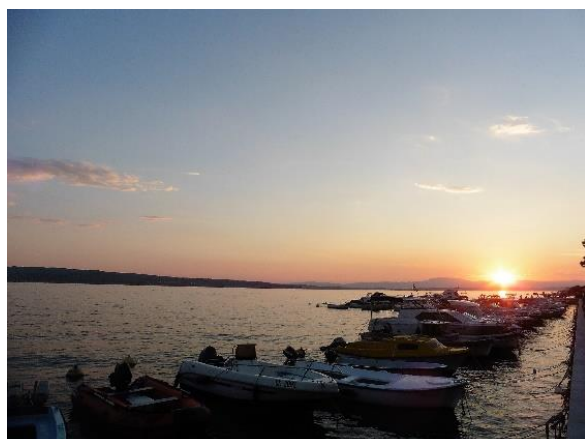


La limpidezza del mare di Selce, al mattino come al pomeriggio!

Dopo una rapida doccia scegliamo di cenare in paese, dopotutto non l'abbiamo ancora visitato, abbiamo solo letto alcune notizie che parlavano di questo piccolo centro ... che in realtà è pienissimo di gente! Dal camping si passa dal lungomare fino alla piazza principale dove è di scena un concerto, decine di locali pieni zeppi di persone da rischiare di non trovare posto per la cena! E stasera una bella eclissi di luna (rossa per 'occasione) ha fatto contento Alessandro, da sempre interessato agli affari spaziali. Un bel ricordo di una serata davvero speciale.



Momenti alessandrini di Selce: la nanna in mansarda e la doccia con papà ...



... il tramonto di stasera con la festa in piazza ...

Classifica Campeggi 1° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Area Camper Pavia	5,5	6,5	6	1. San Francesco 8,25
San Francesco****	8,5	8	8,25	1. Selce 8,25
Area Camper S. al Reghena	6,5	7	6,75	2. Obelisco
Obelisco**	8	7,5	7,75	3. Stoja
Camping Stoja	7,5	7	7,25	4. Sesto al Reghena
Camping Selce***	9	7,5	8,25	5. Pavia 6

È stata una settimana più di spostamento che di mete vere e proprie; bello il **San Francesco** (molto per la sua piscina stratosferica che ci ha fatto divertire tanto), **Selce** comodo e con una gran bella piazzola tutta per noi; alle loro spalle si piazza l'**Obelisco** con la sua magica vista e la semplicità della sua gestione, mentre lo **Stoja** è premiato più per il mare che per la location (tacendo dell'organizzazione del campeggio). Malino le due aree camper di **Sesto al Reghena** e **Pavia**, buone nelle intenzioni ma troppo lasciate andare a loro stesse, funzionali il minimo indispensabile.

7° tappa: Selce → Isola di Rab (Banjol)

Sabato 28 e Domenica 29 luglio 2018

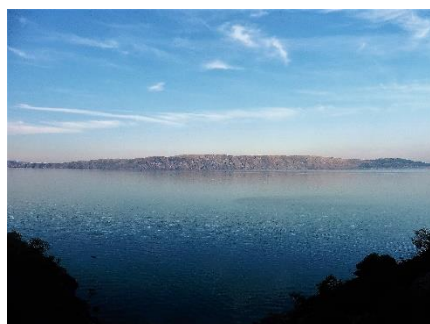
Iniziamo la seconda settimana di viaggio e abbiamo superato i 1.000 km!

La sveglia suona prestissimo, sono le 5.50 quando usciamo dal camper, dobbiamo partire presto per evitare le code agli imbarchi, vista la meta di oggi: **l'Isola di Rab!**



Selce ci ha lasciato una bellissima energia, infatti salutiamo il mare con un bel bagno all'alba, freddo ma non troppo, dopodiché sistemiamo tutto e partiamo che non sono ancora le 7, dobbiamo raggiungere il centro di **Stinica** per prendere un traghetto che ci porterà sull'isola; lasciamo il campeggio che Alessandro dorme ancora. Il viaggio è molto diverso dagli altri, in meglio: non ci addentriamo più verso l'interno ma seguiamo la statale panoramica sul mare che è davvero stupenda. Oltre ad attraversare incantevoli paesini piccoli e raccolti, da qui si può ammirare il meraviglioso

paesaggio delle isole croate che iniziamo finalmente a vedere, sono tante (in realtà più di 1000 tra tutte) e dai colori inconfondibili.



L'incredibile scenario delle isole croate.



Arriviamo tranquilli a Stinica che sono da poco passate le 8, eppure c'è già coda all'imbarco; lentamente scendiamo, facciamo il biglietto (240,00 kn per camper, 2 adulti e 1 bambino) e ci imbarcano anche prima del previsto; ci sono 3 traghetti che fanno la tratta tra le due sponde, per cui non credo avremmo in ogni caso atteso poi molto. Il nostro camper viene posizionato proprio a chiudere la fila centrale, è l'ultimo del traghetto! Se avessimo avuto le biciclette non ci sarebbe neanche stato!



Sul traghetto con il nostro camper posto a chiudere la fila e Alessandro intento ad osservare l'incrocio con la seconda barca.

Siamo nel Golfo di Kvarner, nell'omonima regione che separa l'Istria dalla Dalmazia, la cui città principale è Rijeka (Fiume). **Rab** è considerata l'isola forse più bella del Kvarner; di fondazione romana (era chiamata Arba), subì una imponente fortificazione nel XIII secolo prima di cadere sotto Venezia nel 1409 che ne fece un importante snodo commerciale; la sua storia è però ricca di disgrazie non solo economiche, come dimostrano le due epidemie di peste che scoppiarono nei secoli successivi (ne sono rimaste alcune tracce in alcuni paesi dove sono ancora visibili porte e finestre murate per limitare la diffusione del morbo). Oggi è sicuramente una meta molto ambita dai turisti europei.



Un ricordino floreale ...

Giunti sull'isola dopo la veloce traversata facciamo tappa ad un supermercato prima di arrivare al **Camping Padova***** a **Banjol**, molto reclamizzato. L'accoglienza è coerente con le altre nostre esperienze qui, per cui parcheggiamo il camper e via verso la ricerca della giusta piazzola; dopo alcuni tentativi (e il solito avanti/indietro con la Reception) prendiamo la n° **36** che è davvero in fronte al mare! Sistemiamo il camper con un migliaio di manovre per farlo entrare (non c'è nulla da fare, le cose belle sono sempre faticose), con anche un paio di "ramate" e ... incredibile! A 3 metri da noi c'è già la spiaggia che ci aspetta! Siamo tranquilli qui, ci godiamo il mare, il sole pazzesco e questa disposizione così comoda, ci fermeremo di nuovo un paio di giorni prima della prossima tappa.

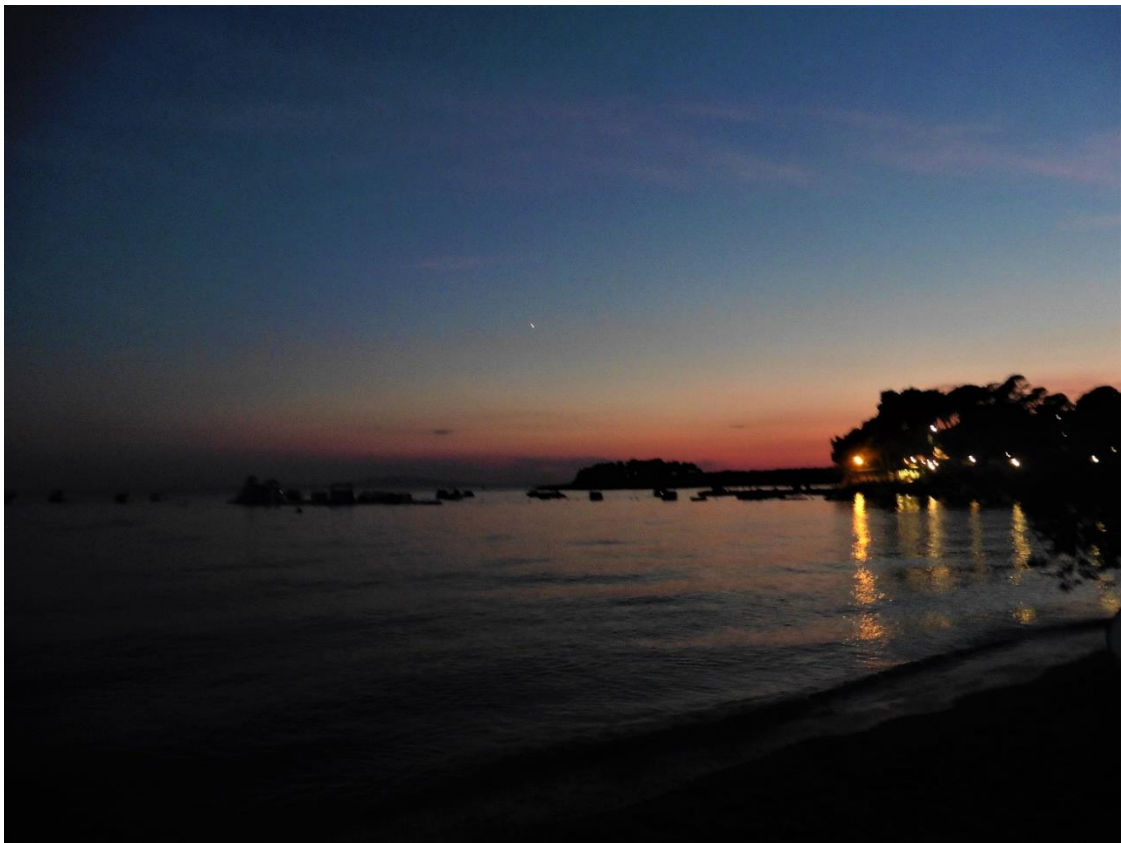


La nostra sistemazione privilegiata in fronte al mare ...



... e le letture pomeridiane di mamma e figlio ...!

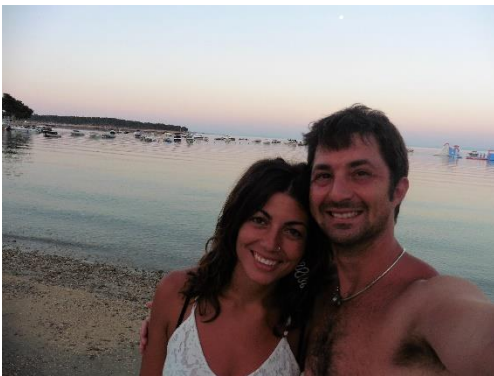
Sicuramente la vita da campeggio è molto particolare. Certo, noi forse non siamo i campeggiatori per eccellenza, visti i nostri ritmi di viaggio (per cui allestiamo sempre l'essenziale a causa dei brevi tempi di permanenza), però ne vediamo davvero di tutti i colori. Innanzitutto le persone trascorrono un sacco di tempo sulle proprie sdraio o nella propria tenda in assoluto statico riposo (boh!) tenendo presente che il sole è davvero caldo e fin dalle prime ore del mattino scalda tutto ciò che è di plastica (quindi camper/roulotte/tende, praticamente ogni cosa) obbligando i padroni di casa a levatacce assurde per non boccheggiare (parcheggiando stavo per investire alcuni vicini che sono comunque rimasti seduti sulle loro sdraio pur sfiorandoli con le ruote!). Poi ci sono i camper stratosferici e le roulotte imperiali, però stanno ferme per settimane e sono trattate alla stregua di un bungalow! Infine ci sono quelli che viaggiano sui famosi Westfalia tedeschi, i classici furgoni piccoli ma pieni di ogni sorta di accessorio (lettini, gazebi, tavolo, sedie, poltrone gonfiabili, fornelli da esterni ...) per famiglie con 2 o 3 figli + cane al seguito! Ma come fanno! Niente da fare, per noi il camper è sinonimo di viaggio continuo, sostare solo 2 giorni consecutivi ci sembra di fermare le nostre scoperte.



Il tramonto di stasera, c'era un concerto in lontananza, il caldo della sera, un cielo pieno di stelle...

8° tappa: Isola di Rab → Isola di Pag (Dinjiska)

Lunedì 30 luglio 2018



Facce da alba ...!

Stamane la sveglia è davvero impietosa: sono le 5.20 poiché vorrei anche fare il bagno prima di partire, ma uscendo dal camper il clima sul freddino andante me lo sconsiglia *caldamente* ... riusciamo ad uscire dal camping non senza la medesima fatica che avevamo fatto per entrarci, quindi notevolissima; oggi dobbiamo però prendere ben 2 traghetti ma essendo un lunedì di fine luglio speriamo che le code non siano esagerate. Viaggiare al mattino presto è comunque fantastico, poche auto, clima fresco e Alessandro che ancora dorme!

Prendiamo il primo traghetto della giornata che non sono ancora le 7, il secondo neanche due ore dopo e alle 9 siamo già sull'**isola di Pag!**

Ci troviamo nella Dalmazia settentrionale, regione croata che ruota intorno al Porto di Zara; Pag è considerata l'isola più interessante anche per il pecorino locale, pare sia una vera leccornia. Sulla strada veniamo attirati da alcune pubblicità di campeggi un po' troppo turistici, scegliamo così di cercarne qualcuno lontano dalle città più caotiche come *Novalja* (considerata l'Ibiza croata); chiediamo ad un camping direttamente a Pag ma non troviamo posto (in realtà il receptionist è piuttosto svogliato e neanche controlla le disponibilità), ci dirigiamo allora verso l'interno



attraversando una stradina veramente stretta e ispida fortunatamente senza incontrare nessuno! Siamo diretti verso il paese di **Dinjiska**, verso sud, e troviamo il **Milka Camp***, un minuscolo campeggino con accesso al mare che in realtà è una lunga lingua d'acqua salata stile lago: davvero particolare. Già all'ingresso la signora responsabile aveva attirato la nostra attenzione invitandoci ad entrare, e noi le abbiamo così dato retta! Il campeggio non ha praticamente nulla se non un piccolo cortile con 1 bagno e doccia donne, 1 bagno e doccia uomini, un lavabo per i piatti, 3 lavandini da bagno.

L'accesso al mare è comodo ma è un mare strano: il fondale è denso di alghe e non c'è praticamente onda. La signora si dimostra molto gentile e ci illustra il camping, è talmente accogliente che non riusciamo a dirle di no! Oggi ci fermiamo qui, è davvero tranquillo e ci sono alcune cose tecniche da svolgere: pulizia generale camper, un bucato a mano, un po' di riordino qua e là che non guasta. Dalla cisterna delle acque grigie arriva un pessimo odore, per cui dev'essere successo qualcosa che va controllato!



La nostra sistemazione e la zona bagni.

La vita in camper però è bellissima anche per questo: ieri eravamo in un camping pazzesco, pieno di confort e con una miriade di attenzioni ad ogni aspetto di una vacanza, oggi invece siamo su di un prato in mezzo alla natura e senza rumori se non provenienti dalla vicina strada comunque poco battuta. Certo è che vivendo in camper si scopre forse un modo più sano di gestire le proprie risorse: attenzione massima agli sprechi, riduzione drastica dei consumi di acqua e gas, poca elettricità. Ogni giorno ci mette alla prova sulle nostre capacità di organizzazione, mentre si fa una cosa allora se ne programma subito un'altra per evitare sprechi di ogni genere; la pulizia dei piatti, i denti, addirittura il lavaggio della verdura, va tutto organizzato al meglio. Ogni pasto è misurato sulla base del consumo senza mai buttare nulla. E immediatamente ripensiamo invece alla vita quotidiana a casa, dove sprechiamo tantissime cose, nel cibo ma non solo. Se avessimo la stessa gestione tutti i giorni dell'anno allora ne gioveremmo sicuramente. È un buon monito per il nostro ritorno a casa.



Il pomeriggio trascorre nel caldo incredibile di queste zone, il vento mitiga un po' ma è caldo anch'esso per cui facciamo continue docce alla ricerca di refrigerio! Alessandro dorme, io lo seguo a ruota sulla nostra sdraio, cullato dal vento e da un'insistente cicala (come fa una sola di loro a fare tutto quel chiasso??), incontriamo anche il titolare del camping (marito della signora che ci aveva accolto), parla italiano ed è molto ospitale. Ci invita al suo tavolo (a pochi metri dal nostro camper) dove conosciamo anche due ospiti ungheresi, assaggiamo uno

liquore alla ciliegia fatto in casa, un po' di *palinka* ungherese (molto forte) prima di fare un paio di tuffi. È bastato questo a rivalutare completamente questo strano posto, non conta davvero dove uno vada, basta avere le cose essenziali a trascorrere una notte tranquilla e (ovviamente) in sicurezza; però il contatto con la gente ospitale e che abbia voglia di condividere questi piccoli momenti di incrocio fortuito sono rari, preziosi e, in un altro tipo di campeggio, quasi impossibili.

La sera Alessandro gioca anche un po' con me a calcio sul bel prato di questo strano giardino prima di concedersi sane letture della sera, piccole libertà che qui ci si può prendere.



9° tappa: Dinjiska → Rtina

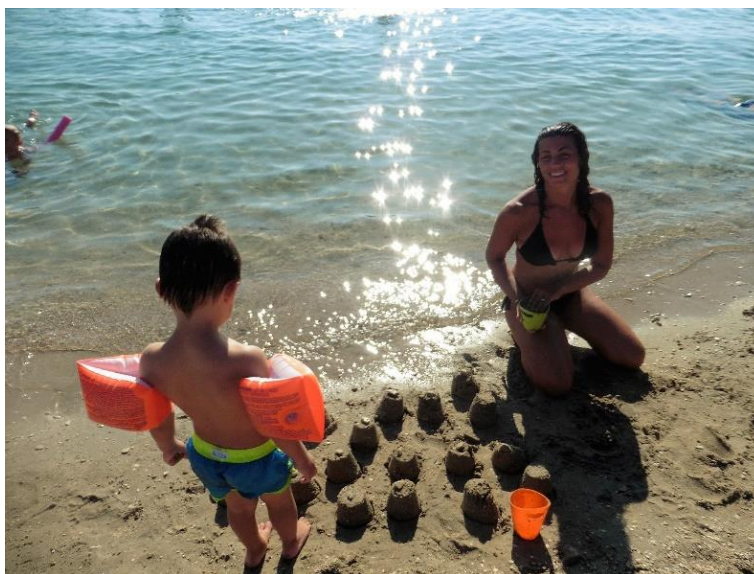
Martedì 31 luglio 2018

La nottata è stata terribile. Il caldo della giornata non si era allontanato dal camper e il vento, seppur copioso, era sempre più caldo, per cui verso le 2 del mattino abbiamo dovuto ricorrere al secondo ventilatore, peraltro svegliando Alessandro in malo modo (sono caduto sui suoi giochi posti sulla dinette causando un gran fracasso); eppure al di fuori del camper si stava davvero bene, una notte da urlo, vento fresco e luna splendente nel cielo. Al mattino sbrighiamo le faccende di riordino prima di saldare il camping, vorrei anche fare una foto con questi signori così gentili ... ma le cose virano in fretta: la signora mi porge il conto (189,00 kn già pattuito), però senza ricevuta e senza nessun tipo di documento registrato; è strano poiché abbiamo anche pagato le tasse di soggiorno che evidentemente finiscono “in cavalleria”; nel darmi il resto tralascia 1 kn e mi guarda forse per attendere una mia reazione, ma lascio correre. *“Paese che vai, gente che trovi”* ma alla fine tutti ti vogliono fregare nello stesso modo. Salutiamo il Milka Camp senza assolutamente voglia di tornarci e con la brutta sensazione di fregatura che qui in Croazia abbiamo respirato in più occasioni.



Oggi la tappa sarebbe Zara, il viaggio è breve (meno di 1 ora) e ci mettiamo in marcia; procedendo nella strada principale osserviamo però che più si esce da questa sorta di laguna melmosa più sia il mare che il paesaggio migliorano; attraversiamo alcuni paesini che ci riportano il buon umore, poi lancio in aria un'idea: e se cercassimo qualcosa qui? ... non finisco di fare la mia proposta che sulla strada – attraversando il paese di Rtina – scorgiamo l'insegna del **Camping Odmoree******, per cui accosto e faccio un giro veloce a vedere, qualora fosse bello potremmo anche fermarci ... mi accoglie la Manager che mi illustra l'unica piazzola disponibile per un giorno soltanto, la n° 8: fantastica! Tutto il camp si sviluppa in altezza, le piazzole sono

tutte terrazzate, c'è la piscina con la ringhiera in vetro, il mare è molto bello e si respira una super tranquillità; inoltre ogni piazzola ha la sua privacy invece del solito via-vai a cui siamo stati finora abituati. Certo, le cose belle costano: il prezzo è il più alto mai trovato nei nostri viaggi (siamo a € 70,00), però per un giorno, dopo aver masticato amaro ieri, ci concediamo una piccola deroga e ci fermiamo qui. Dalla nostra piazzola ombreggiata si vede il mare, le cicale cullano ogni nostro respiro, i bagni sono moderni, puliti e persino dotati di porta automatica con sensore di apertura (e c'è pure la filodiffusione!!!); la manager è venuta personalmente a portarci alcune carte del camp per non disturbarci, insomma: davvero una super location!



Alcune immagini del nostro soggiorno a Rtina con mamma e Alessandro molto occupati tra mare e piscina!



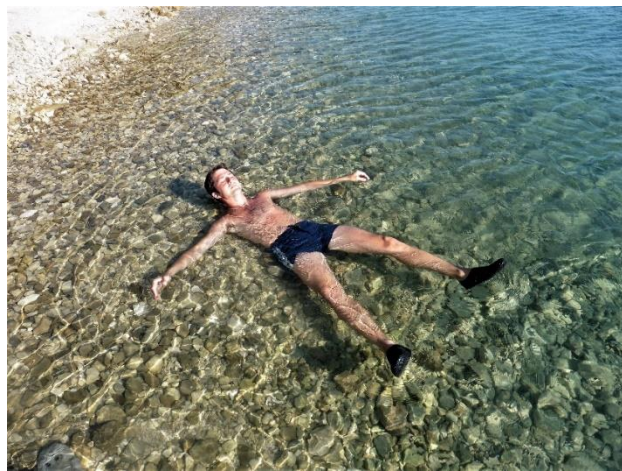
La nostra magica piazzola vista mare



... dove c'è mamma che ci aspetta!

Niente da fare, mi sono innamorato di questo posto!

Il mare è stupendo, l'ambiente tranquillo, poco frequentato e tutto al posto giusto; il clima è molto caldo ma dalla nostra piazzola il vento rinfresca quel tanto che basta a farti sentire a posto ... la sera è forse ancora più magica, ognuno



dei (pochi) ospiti accende una lucina diversa, noi contribuiamo con un paio di candele alla citronella, i grilli dialogano con i rami mossi dal vento e noi ci godiamo questa giornata di assoluto relax.

Davvero fantastico, e in fondo dobbiamo forse ringraziare Milka poiché altrimenti chissà se avremo mai trovato questo bellissimo luogo.

10° tappa: Rtina (Isola di Pag) → Zara (Zadar)

Mercoledì 1 agosto 2018

Dopo una notte relativamente serena (anche grazie al secondo ventilatore in dotazione), a malincuore disallestiamo per rimetterci in viaggio, non prima di aver trascorso ancora qualche minuto guardando il panorama dalla nostra sdraio. Visitando tanti luoghi non capita spesso di stringere un legame così forte, qui per me è stato davvero fantastico.



Ma non c'è più tempo per i sentimentalismi! Il viaggio deve proseguire, le ultime due tappe non erano previste e ci troviamo così in ritardo di almeno due giorni!

Oggi ultima tappa della Dalmazia settentrionale, con la sua vecchia capitale: **Zara**.

L'Odmoree ci ha presentato un conto anche meno salato del previsto (inferiore di 10,00 €), per cui lo lasciamo con un motivo di gioia in più. Prima di arrivare a Zara ci fiondiamo a fare una *spesina*, la dispensa chiama e ci tocca rispondere, ciononostante

arriviamo al campeggio molto in fretta e il contesto è prevedibilmente molto diverso da ieri: dalla pace e quiete di un camping piccolo, perfetto e a misura di (poche) famiglie passiamo all'enorme **Camping Borik**** con la sua infinita pineta zeppa di cicale chiacchierone. Però il clima qui è fantastico: la pineta ombreggia a dovere, il forte vento proveniente dal mare fa il resto, per cui si riesce a riposare in camper anche nel pomeriggio senza fare nessuna sauna. Un bagno al mare, poi un pranzo con qualche augurio, nonostante tutto oggi è il mio compleanno, 38 anni e non sentirli!

Dopo il riposino pomeridiano andiamo a visitare Zara, città rinomata per le rovine romane e veneziane che compongono il suo centro storico, e questo non stupisce poiché Zara è stata una delle città più importanti della Repubblica di Venezia. La sua storia è complessa, nel Novecento (dopo una breve parentesi italiana) venne annessa ufficialmente alla Jugoslavia (1947), mentre fa parte della Croazia dal 1991.

Camminare tra le vie del centro permette di respirare la perfetta fusione tra storia e turismo, per cui ci si trova in un fiume di gente con locali e negozi inseriti tra monumenti storici di assoluto valore. Il centro è interamente pedonale ed è delimitato da quattro porte veneziane che ne stabiliscono gli ingressi. Prendiamo il bus per poi percorrere a piedi il ponte che ci porta in pieno centro!



Visita a Zara: la porta veneziana all'ingresso del centro storico, il Ponte di ingresso, la Piazza dei Signori ...



... la Chiesa di San Donato e le rovine romane ...



Io l'ho sempre detto, no?



Papà di fronte al Porto!

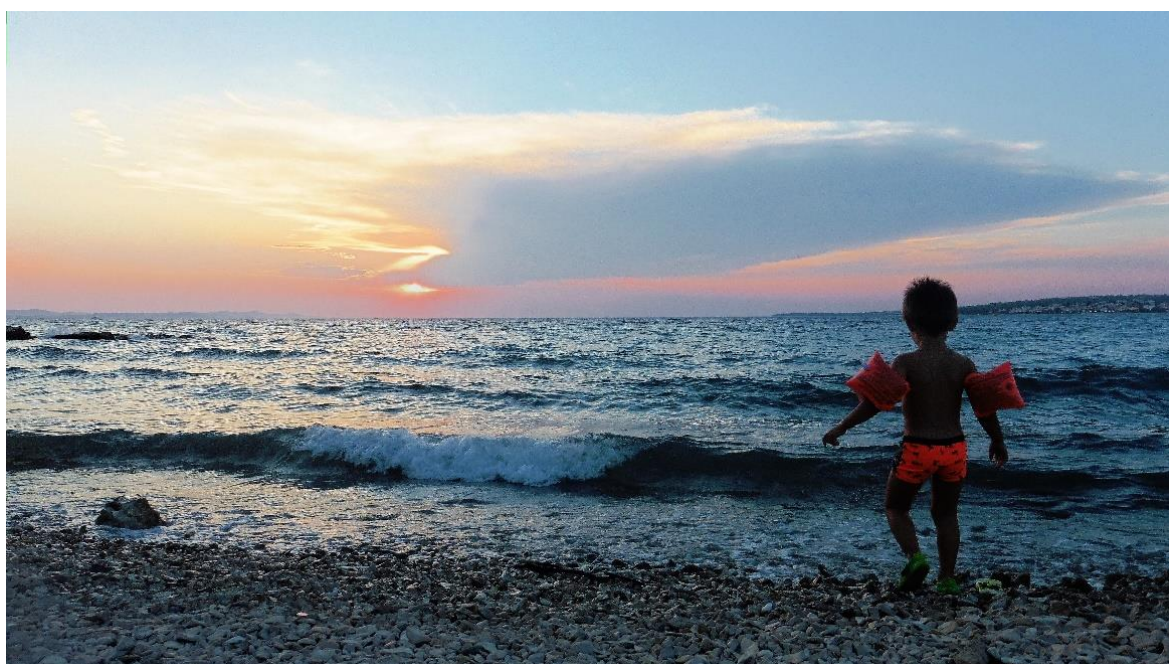


... la Chiesa di Santa Maria ...



... e la colonna romana con gatto dormiente (accanto a mamma)!

Il caldo è opprimente e la camminata si fa a mano a mano più pesante, mamma Isa è un po' stanca per cui al ritorno costeggiamo il porto assaporandoci il vento del mare che quantomeno un po' rinfresca (seppur molto umido), rientriamo al camping verso sera e non resistiamo alla tentazione di tuffarci in acqua, il tramonto è stupendo, Alessandro è d'accordo per cui via tra le onde!



Famiglia Zoja a Zara: Alessandro che sperimenta con successo il bagno al tramonto!!

11° tappa: Zara → Spalato (Split)

Giovedì 2 agosto 2018



Ogni luogo che visiti si prende sempre il tempo di farsi conoscere; non ti lascia mai la soddisfazione di un'impressione immediata, di un'intuizione. Il giorno a Zara è stato davvero bello, il bagno al tramonto ci ha regalato emozioni nuove, il vento del pomeriggio ci ha iniettato fiducia in una notte finalmente consona ... invece niente ... la notte è stata un disastro, il caldo è tornato e il vento se n'è andato, una combinazione catastrofica.

Oggi lasciamo Zara e con essa la Dalmazia settentrionale, ci dirigiamo sempre più a sud e incontriamo la Dalmazia Centrale fin dentro il suo centro più importante: **Spalato**.

Partiamo che Alessandro dorme ancora, e il viaggio è piuttosto lungo ma diverso dal solito: attraversiamo l'entroterra di queste zone e devo ammettere di non aver mai visto tante case diroccate come in questi pochi km ... ci sembrava di essere ancora in mezzo alla guerra, ogni gruppo di case ne aveva alcune ancora in piedi vicino a veri e propri ruderi con porte divelte e tetti crollati ... tutto sembrava in forte stato di abbandono, ogni tanto qualche abitante si affacciava alla strada seduto ad osservare i pochi automobilisti, sembrava di passare in mezzo ad una terra senza tempo, o che, per meglio dire, il tempo l'aveva eccome fermo a poco meno di trenta anni fa.

Poi, all'improvviso e senza preavviso, eccoci entrare nella natura più bella e più curata, come se niente fosse; passiamo infatti all'interno del piccolo **Parco di Hrvatske**, e decidiamo anche di fare colazione con vista lago!

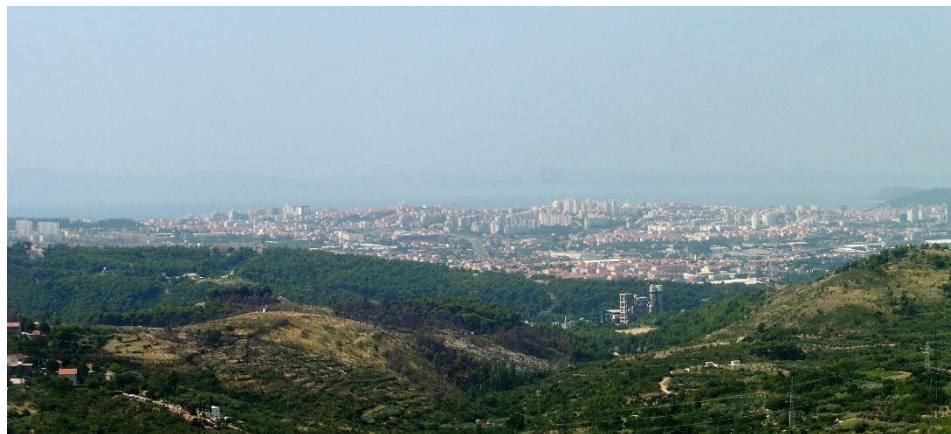


Alcuni particolari del viaggio verso Spalato: case diroccate ovunque, auto vecchie abbandonate ...



... e d'improvviso, la bellezza del Parco Naturale di Hrvatske con le sue stradine in mezzo alla natura!

Spalato è una città molto grande, seconda solo a Zagabria, per cui la circolazione automobilistica e il conseguente traffico ne sono sinceri testimoni. Arriviamo al **Stobrec Split Camping****** verso fine mattinata e ci sistemiamo nella piazzola **127**. Ogni campeggio che abbiamo incrociato ci svela spesso delle chicche preziose a comprendere la varietà



del mondo: questo offre poca ombra in piazzola (tanto siamo solo ad agosto ...), un mare praticamente marrone, un prezzo esorbitante e la possibilità di fare solo 3 docce per ogni ospite al giorno (della durata di 7 minuti l'una)! Mai vista un'offerta così ... e non c'è problema, poiché se il mare giustamente ti fa schifo, allora puoi recarti nella attigua piscina e spa, bella pulita, ordinata e con vasche a scelta ... che però è a

pagamento! Mica male, furbi sti croati!

Ci rechiamo in piscina e prima di pagare il ticket protesto educatamente per il mare pessimo e il quasi obbligo di ricorrere alla piscina, ma l'inserviente gentilmente mi stoppa e mi dice che poco più in là il mare migliora ... e meno male! Almeno il bagno mattutino è salvo, fortunatamente, visti anche i 35 gradi del momento! Alessandro dimostra ormai dimestichezza con l'ambiente del campeggio, per cui è sicuro e si fa sempre attendere, barcolla di qua e di là, sembra che conosca il camping da sempre! Al pomeriggio mi abbiocco selvaggiamente con mamma che ad un certo punto mi sveglia dicendomi "Simo, sono le 5!" ... come le 5???? E dove sono stato finora??? Anche Alessandro è rimasto addormentato, per cui sveglia per entrambi, rapida preparazione intontita e via a prendere il bus verso la città!

Ci consigliano il 25, noi però ascoltiamo un abitante del luogo che ci indirizza verso il 26, per cui 26 sia! Scendiamo nella via dalla quale inizia il centro storico, ed è un vero e proprio snodo urbano (ci passano una serie infinita di pullman); da lì ci inoltriamo nel clima della città, frequentata davvero da tanti turisti e ricca di locali di ogni tipo, il tutto è comunque davvero suggestivo; ci imbattiamo subito nel Palazzo di Diocleziano, immenso, un vero formicaio di scoperte. Il resto poi è una meraviglia!



L'impressionante Palazzo di Diocleziano visto dal chiostro ...



... mentre mamma e papà si dedicano ai loro interessi ...



... ma il Palazzo riserva continue sorprese ...

La sera restiamo rapiti dall'atmosfera della città e ceniamo lì, per Alessandro pizza, per me *cicken burger* mentre per Isa *tacos messicani* ... sì, non è che centri poi tanto con la cucina locale, ma quando le voglie chiamano è impossibile resistere! Il ritorno a casa è piuttosto lungo, lo Stobrec Split (pur essendo il camping più vicino alla città) dista ben 7 km per cui ci godiamo per un po' l'aria condizionata del mezzo urbano.

12° tappa: Spalato → Isola di Brac (Bol)

Venerdì 3 agosto 2018

Ogni volta che un traghetto ci attende dobbiamo partire all'alba. Anche oggi sono le 5.30 e siamo già fuori dal camper a riordinare le varie cose, meglio evitare code agli imbarchi sotto il sole. Il centro storico di Spalato ci ha davvero entusiasmato, ricco di vita e di bellezze architettoniche, non per nulla è Patrimonio Unesco.

L'Isola di Brac ci presenta subito il conto salatissimo del traghetto: kn 410,00, quasi il doppio rispetto agli altri, per cui i nostri sensori amministrativi si allarmano non poco, vuoi vedere che sull'isola tutto quanto costi in proporzione???? In realtà si tratta semplicemente di una tratta più lunga, per cui falso allarme! Partiamo quasi subito e siamo in seconda posizione, la sveglia presto ha di nuovo funzionato.

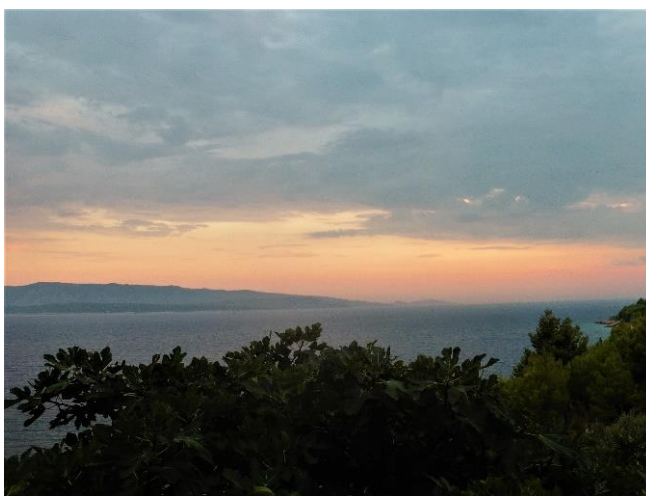


Percorriamo l'isola in direzione di **Bol**, esattamente dall'altra parte rispetto all'attracco del traghetto. La nostra casa è il **Camping Aloa*****, molto particolare e non troppo vicino alla cittadina. Anche qui ci sistemiamo nella piazzola 36 (che al *Padova* di Rab aveva aperto la nostra settimana) e ci buttiamo subito in acqua; c'è un forte vento e il mare ha finalmente i colori che tanto ci aspettavamo!

Staremo qui un paio di giorni per riposarci un po' dopo le ultime tappe. Sulla spiaggia c'è la possibilità di svolgere (a pagamento) qualunque tipo di attività: windsurf, moto d'acqua, parapendio con motoscafo, visite accompagnate nei dintorni; però tutto questo, pur essendo un'ottima possibilità per chi ne voglia usufruire, comporta l'occupazione perenne di una parte di spiaggia da parte dei vari istruttori ... non c'è niente da fare, il turismo è sempre invadente.



Il meraviglioso mare dell'Isola di Brac, con l'inconfondibile ospite dai braccioli arancioni ...



La nostra piazzola (con il camper messo un po' "garibaldino" per prendere più ombra possibile), il tramonto sul mare ...



... e una sana serie (infinita) di tuffi!

Classifica Campeggi 2° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Camping Padova***	8,75	8	8,37	1. <u>Odmoree 9,50</u>
Milka Camp*	6,5	6	6,25	2. <u>Aloa</u>
Camping Odmoree****	9,5	9,5	9,50	3. <u>Padova</u>
Camping Borik**	8	7,5	7,75	4. <u>Borik</u>
Camping Stobrec Split****	6	4,5	5,25	5. <u>Milka</u>
Camping Aloa***	8,5	9	8,75	6. <u>Stobrec Split 5,25</u>

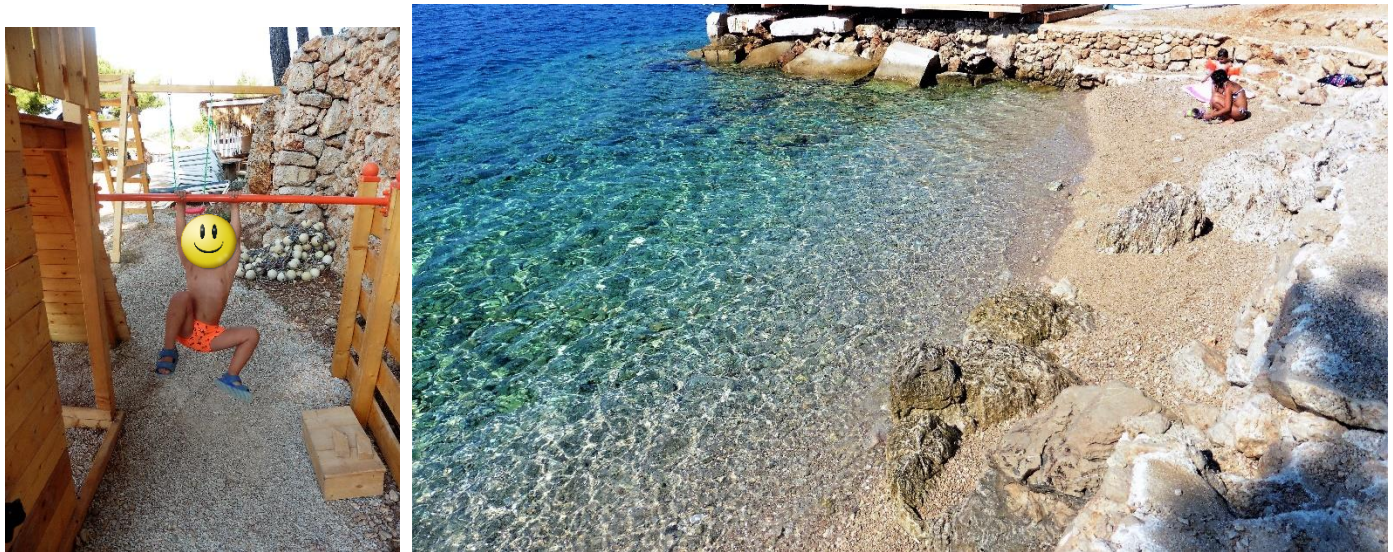
*L'**Odmoree** si piazza decisamente al 1° posto di tutti i tempi: troppo bello e ben organizzato, camping e mare di qualità altissima, riservatezza e bella vista! L'**Aloa** è stato particolare seppur non troppo comodo nella logistica degli spostamenti (per vuotare le acque nere ho dovuto fare mezzo km in salita), però divertente per i tuffi di Alessandro e molto riservato, mentre il **Padova** ci ha offerto una comodità non comune del tuffo in mare quasi direttamente dal camper! Male lo **Stobrec Split** con le sue docce limitate e il suo mare marrone, giusto un po' meglio il **Milka** per la libertà di cui ha goduto Alessandro e la tranquillità generale; senza pretese il **Borik**, semplice appoggio per una visita alla città di Zara.*

Day 2 Isola di Brac (Bol)

Sabato 4 agosto 2018

Il secondo giorno è di assoluto relax, con Alessandro facciamo dei grandi tuffi, gli abbiamo anche preparato una sua borsina con alcune macchinine da portarsi in spiaggia, così è felice di avere qualche bagaglio anche lui.

Mamma Isa ha trovato una piattaforma un po' più defilata (e più alta sul mare) da cui è possibile tuffarsi, Alessandro non si tira indietro e impara a lanciarsi da solo da così alto! Il caldo si fa sentire, accanto a noi ieri sera sono arrivati alcuni ragazzi italiani con tre tende, piuttosto rumorosi come solitamente gli italiani sanno essere ... in ogni viaggio abbiamo sempre imparato la riservatezza e il rispetto dei turisti stranieri (specie olandesi e tedeschi), ma quando incrociamo gli italiani il marasma è pressoché assicurato (*"Italiani sempre chitarra und mandolino!"*) ... peraltro il responsabile – ieri sera - aveva consigliato loro le piazzole sottostanti (pensate apposta per le tende con maggiore ombra) ma loro probabilmente non hanno capito, per cui mettendosi accanto a noi (nella piazzola pensate per i camper) dalle 10.30 hanno tutte le tende in pieno sole a 40 gradi ...!!! W l'Italia!



La visita al parco giochi della nostra "scimmietta" e la fantastica spiaggia dell'Aloa.



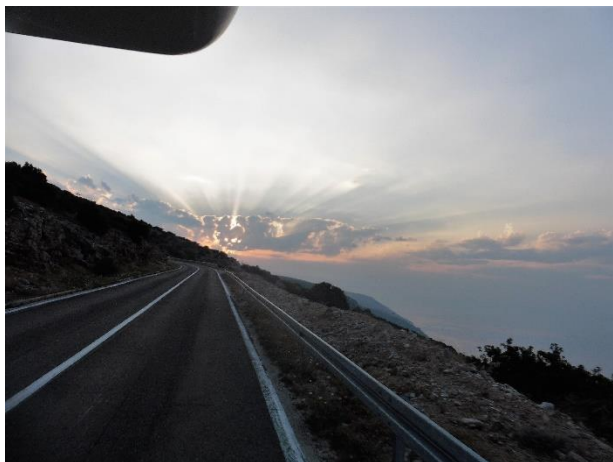
Gara di tuffi: Alessandro, mamma Isa e papà Simone (che forse ha sbagliato l'angolazione ...).

Il vento è sempre presente, la notte non troppo ma ci adattiamo. Domattina sveglia all'alba per il traghetto del ritorno, una serata un po' più nuvolosa del solito saluta la nostra terza settimana di viaggio.

È bello poter osservare i progressi di Alessandro nell'ambientarsi nei diversi luoghi che visitiamo; ora ha la sua borsina, cammina da solo per il campeggio ed è tranquillo e sicuro. La sera proviamo anche a fargli fare la cacca nel water del camper ma, a parte alcuni suoni molto comici, non è uscito nulla ... sarà per la prossima volta (che di solito è durante la nanna della sera quando entriamo in camper, lui si sveglia e confessa: "Ho fatto cacca addosso ...!").

13° tappa: Isola di Brac (Bol) → Drvenik

Domenica 5 agosto 2018



Le notti iniziano ad essere pesanti; il caldo non diminuisce, le coperte tiepide (nonostante siano di cotone) tolgono l'aria, pur avendo il ventilatore acceso la sensazione di calore/umido/senz'aria non se ne va mai, ci si addormenta tardissimo e oggi alle 5 è arrivata la sveglia per recarsi a prendere il traghetto che ci fa lasciare l'isola per continuare il nostro viaggio. Già ieri sera abbiamo sistemato tutto cosicché accorciare di molto i tempi di preparazione alla partenza; peraltro la sveglia era sì suonata ed io, con grande maestria, l'avevo taciuta salvo poi svegliarmi di soprassalto fortunatamente solo pochi minuti dopo ...! Non navigheremo più verso Spalato (come pensavamo di fare) bensì direttamente verso **Makarska**, la nostra prossima

meta, quindi non ci dirigiamo verso l'imbarco di Supetar bensì *Sumartin*, sul versante ovest. Arriviamo comunque presto che il sole si è appena affacciato alla baia, e meno male che siamo stati mattinieri poiché scopriamo che il nostro traghetto è molto più piccolo del solito e imbarca non più di 24 auto impiegando ca. 1 ora per ogni tratta; facendo due conti, qualora si perdesse la corsa, l'attesa sarebbe di ca. 3 ore!!!



Makarska come ci ha accolti dal porto.

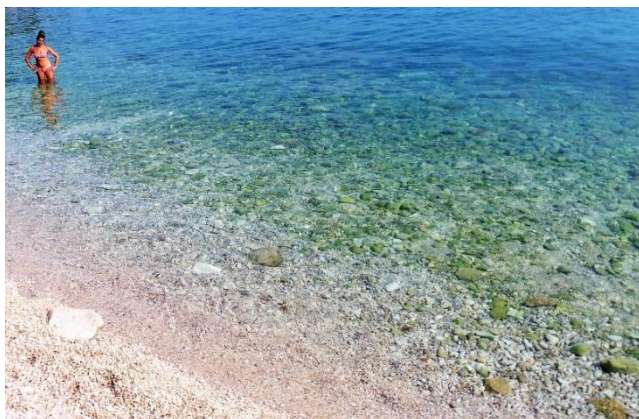
All'imbarco facciamo amicizia con un paio di turisti napoletani che ci indicano un paio di spiagge notevolmente belle, ma loro essendo in auto hanno avuto più manovrabilità nelle scoperte, con il camper è quasi impossibile avventurarsi nelle stradine che portano alle calette più nascoste.

Makarska – centro a sud di Spalato – unisce le qualità del porto dalmata vecchio stile a quelle di una moderna meta turistica; davvero d'effetto il passaggio dal mare (da vedere la grande insenatura che ripara la città dal mare aperto) alle alture calcaree del monte Biokovo, dove il parco naturale è meta di visite da tutta Europa.

Abbiamo però un problema: la carta di identità di Isa è scaduta durante questa vacanza, per cui molto probabilmente dovremo saltare le tappe bosniache; lunedì chiameremo l'ambasciata per capire quali sono le possibilità. Nel frattempo entriamo già in modalità "Piano B" e decidiamo di non fermarci proprio a Makarska bensì di andare verso sud per poi studiare un itinerario alternativo.

Dopo una veloce spesa al Lidl della città, riprendiamo la strada e seguiamo la direzione di Dubrovnik, passati alcuni km finiamo nel

Camping Male Ciste*; è semplicissimo ma troviamo una super piazzola libera solo oggi che si affaccia proprio sul mare come ormai siamo abituati a vedere!





La nostra piazzola che si affaccia proprio sul mare!

Di fronte a noi ci sono due simpatici signori austriaci molto attenti ad Alessandro ed alle sue reazioni, sia positive che “meno positive” ... abbiamo modo di confrontarci con loro sul campeggio e, pur nella sua semplicità, ce lo disegnano molto bello, adatto ai bambini e frequentato da brava gente. Infatti si respira un’atmosfera davvero rilassata, il caldo è sempre opprimente ma con il mare così vicino ci si impiega un attimo a fare un tuffo, anche quando Alessandro riposa!

L’unico svantaggio è forse nella lontananza dai centri urbani, per cui non abbiamo modo di uscire e visitare la città vicina; trascorriamo così il pomeriggio nelle splendide acque azzurre croate prima di concederci una memorabile cena vista mare!



... e dopo averla conquistata, cosa c’è di meglio di una sana cena con vista mare per festeggiare????



Alla conquista della Croazia ...

La sera assaporiamo il rumore del mare, molto discreto in verità, e ci prepariamo a salutarlo dopo due settimane di assoluto godimento salato, sperando che per questa notte il caldo si dimentichi di noi ...

14° tappa: Dvrenik → Plitvicka Jazera

Lunedì 6 e martedì 7 agosto 2018



E per una volta – forse l'unica da quando siamo al mare – abbiamo dormito rinfrescati!

Ci svegliamo in tranquillità, colazione e poi via con calma, è l'ultimo giorno di mare e non vogliamo sprecare nemmeno un attimo, l'itinerario può attendere ... via subito con un bagno all'alba, la spiaggia pare faccia ancora la nanna e noi ci muoviamo nell'acqua cristallina senza far troppo rumore ... neanche Alessandro si è ancora svegliato!

L'acqua del mare è davvero trasparente, calda e accogliente, per cui corriamo a svegliare

Alessandro, è l'ultimo mare della Croazia anche per lui e non vogliamo che ne sprechi neanche una goccia! Ovviamente non ci facciamo mancare i nostri tuffi pazzeschi e le nostre scenette memorabili (non le descrivo qui e affido il tutto ai nostri video).



Colori dell'acqua mattutina e giochi vecchi ma sempre nuovi!

Salutiamo con calma i nostri vicini, sono quasi tristi di vederci partire, si erano già affezionati ad Alessandro e alle sue macchinine (che immancabilmente lanciava un po' ovunque); a proposito, ma Alessandro dov'è finito? Ed ecco la sorpresa: stava giocando con una nuova amica! Dina, una bambina curda di un anno più grande con cui hanno iniziato degli spettacolari inseguimenti! Ad un certo punto lui ha cercato di darle un bacio ma lei si è negata ... quindi Alessandro, da vero uomo qual è ... si è offeso tantissimo piangendo a dirotto!! Abbiamo scattato delle foto insieme, chissà se lui si ricorderà della sua amica in Croazia!

Una cosa è sicura: siamo stati qui sono un giorno ma sembra di essere arrivati una settimana fa; in poche ore abbiamo conosciuto persone, scambiato chiacchiere e opinioni, raccontato di noi e ascoltato le altrui storie ... sì, ci è dispiaciuto partire, e l'ultimo giorno di mare è stato degnamente celebrato.



Ma non possiamo fermarci più. E non solo: non ne possiamo più del caldo della costa.

Partiamo diretti verso l'entroterra, Isa ha trovato un campeggio molto ben reclamizzato che sembra fare a caso nostro: piccolo, in quota, vicino ad un vecchio borgo da visitare. Lo scenario cambia rapidamente, un paio di tornanti e siamo già in alto grazie alla forte pendenza delle strade; le nostre speranze di stare al fresco si rafforzano! Però il caldo

non diminuisce, siamo sempre sopra i 35° e al campeggio manca davvero poco ... e qui ecco arrivare la prima brutta sorpresa: il *Camping Biokovo* (prende il nome dalla zona circostante) è un'autentica truffa: reclamizzato benissimo, è in mezzo a cantieri/depositi di materiale edile e non ha un briciolo d'ombra, chiedo in reception come sia il clima e mi rispondono che dalle 2 di notte rinfresca, prima si boccheggia; non ha nessun tipo di attività, è una sorta di parcheggio solo meglio organizzato ... non ci voleva! Non ci fermiamo e iniziamo così a viaggiare sperando di incontrare sulla strada un posto giusto.



La traversata della Croazia dall'entroterra: immagini di desolante realtà.

Passano coi innumerevoli paesi: *Zagvords, Blato, Trnbusi, Nova Sela, Ugljane, Trilj, Kosute, Turjaci, Brnaze, Sinj, Karakasica, Hrvace, Satric, Potravlie, Maljkovo, Podosoje, Vrlika, Civlane, Kijevo, Polaca, Knin, Otric, Grab, Gracac,*

Deringaj, Ondic, Ubdina, Josan, Pecane, Grabusic, Bjelopolje, Koreniga, Rudanovac: ognuno con la sua storia, ognuno con la sua quiete in questo isolamento che sembra dimenticanza.



L'obiettivo è il **Parco di Plitvicka**, prelevo ad un bancomat e cado su di un gradino ferendomi mano destra e gamba sinistra, ci fermiamo a mangiare in mezzo ad una lunga strada in un *fast food* molto economico che soddisfa solo la nostra voglia di schifezze. È incredibile come non ci sia niente di recettivo in questa parte di Croazia, percorriamo km senza la minima presenza di un campeggio, la temperatura è sempre sopra i 37°, ogni paesino riprende la già vista alternanza tra case in uso e abitazioni diroccate, ogni tanto capita una grandissima pianura a regalare almeno

un po' di varietà di paesaggio, ma nulla di più. E alla fine ci troviamo ad aver percorso quasi 300 km tagliando praticamente mezzo Stato, arrivando direttamente a **Plitvicka Jezera**. È tardo pomeriggio e rischiamo di non trovare posto nei campeggi, solitamente il turista medio prima visita le località e poi cerca la sistemazione, solo noi e pochi altri fanno esattamente il contrario. Infatti il *Camping Bear* meta del nostro trasferimento è al completo, ci indirizzano così sul **Korana*****, molto grande a piazzola in terra/prato e libera (cioè non delimitata), ha anche la navetta gratuita per il Parco. Ci sistemiamo e siamo circondati da italiani! Ci fermeremo 2 notti qui, domani visiteremo questo Parco così famoso nel mondo e Patrimonio dell'Unesco.

La partenza è fissata per le 9.00 davanti alla reception interna, per cui abbiamo il dovuto tempo per i vari preparativi e la immancabile colazione. Porteremo con noi dei panini poiché le recensioni sul vitto reperibile nel Parco sono particolarmente pessimiste, sia in merito alla qualità che ai costi. Nel sonno mi erano tra l'altro sopraggiunte alcune curiosità che mi avevano allarmato (tipo l'uso dei passeggini nei vari percorsi) per cui, verso le 4.00 del mattino mi ero trovato a leggere le varie recensioni lasciate dai turisti che già lo avevano visitato: tutte entusiaste della natura, sconsigliato l'uso del passeggino, non adatto ai disabili, si consiglia questo, si preferisce quello, però nel complesso straordinario ... questo ci risolve il problema del passeggino (che quindi non portiamo con noi) per cui Alessandro sarà un effettivo camminatore a tutti gli effetti (senza alcuna scialuppa di salvataggio a 4 ruotine!).

(...) Mentre scrivo la giornata è già conclusa, per cui farò finta di lasciare la nostra recensione sul parco, che non pubblicheremo mai sui siti del settore e che di recensione ha solo il nome e forse un pochino i contenuti.

"Location davvero suggestiva, il Parco di Plitvicka è davvero un enorme contenitore di natura, unico nelle sue cascate e nei suoi specchi d'acqua cristallina, con tanti percorsi possibili a rendere dispersiva la grande folla che ogni giorno si accalca nel visitare questo sito naturalista. Però vorremmo addentrarci un po' di più nel contenuto dell'offerta: quasi 2 ore di coda solo per entrare ci sembrano francamente un po' troppe, specie con un bambino piccolo ad attendere sotto il sole; inoltre sarebbe il caso di prevedere dei punti di evacuazione all'interno dei lunghi percorsi di visita, qualora ci si sentisse male all'interno del parco sarebbe un problema grande, vista la quantità incontrollata di persone a cui si dà l'accesso, per non parlare delle interminabili code interne ad attendere una foto o un battello che tarda ad arrivare, poiché non ci sono neanche piccole rientranze per permettere l'afflusso di persone non interessate a foto o mezzi di trasporto, che si trovano così ad attendere senza motivo. I cartelli che segnalano i percorsi sono un po' scarsi e non troppo precisi, per cui ad un certo punto non si capisce più che punto del percorso si stia percorrendo e quindi non si può neanche prevedere quanto manchi alla fine. Un punto in meno per la mancata possibilità all'accesso per disabili, sembra un retaggio dei lontani anni settanta. In conclusione, è buffo pensare a quanto l'uomo distrugga la natura ma poi sia disposto a pagare (e soffrire) per immergersi in essa giusto per alcune ore rimanendo a bocca aperta verso scenari che potrebbero essere all'ordine del giorno; il Parco è molto ben reclamizzato ma davvero mal gestito, abbiamo trascorso una giornata di estrema fatica per vedere cose che, per turisti come noi, si possono trovare in molte altre

location non a pagamento. Vi auguriamo comunque le più grandi fortune e lunga vita al Parco (di cui non vorremmo mai più sentir parlare).

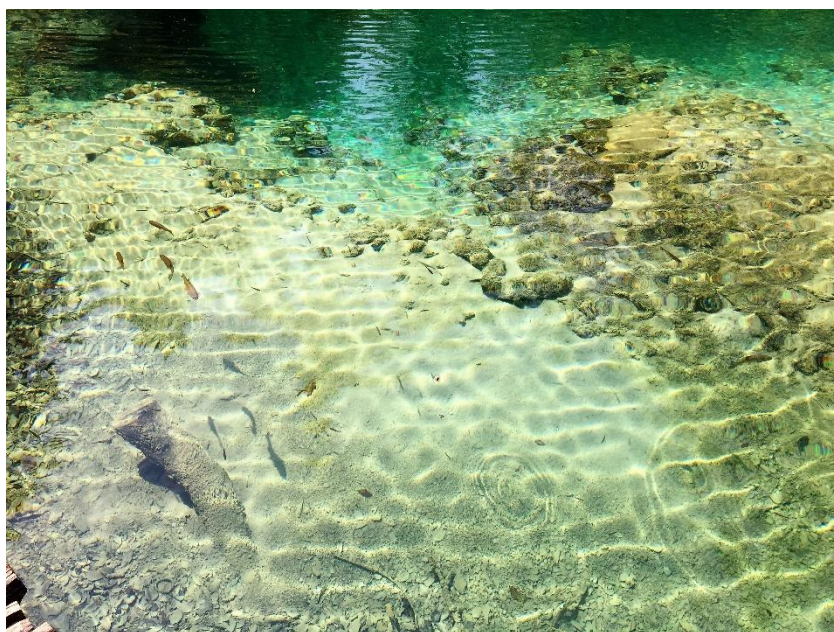
*Cordiali saluti.
Famiglia Zoja"*

Rende l'idea? È stato come percorrere un piccolo girone dell'inferno, incolonnati come le anime dannate, obbligati a sentire gli odori ascellari di turisti zozzi e maleducati, entrati con il sorriso subito spento di fronte al numero abnorme di visitatori, sotto il sole per ore senza la possibilità di accorciare il percorso magari anche solo per la stanchezza ... insomma, la tappa di Plitvicke, ottima nei presupposti, si è trasformata forse nel più grande bluff della vacanza. E abbiamo pure pagato salato. Sulla natura lasciamo parlare le foto. E nient'altro da dire.

Ps: stavo anche per dimenticare il portafoglio al bar! Meno male che una signora l'ha notato e ci ha avvisato!



Alcuni scatti del meraviglioso Parco Naturale, tra laghetti, cascate e colori formidabili!





Ecco la posa più frequente del nostro piccolo esausto!



15° tappa: Plitvicka Jazera → Isola di Krk (Glavotok)

Mercoledì 8 agosto 2018

Il nostro itinerario sta ormai cambiando, specie da quando abbiamo scoperto la non validità della carta di identità di Isa. Per questo motivo abbiamo saltato immediatamente 3 tappe bosniache senza sostituirle con altre (anche perché lontano dalla costa – e quindi dal caldo – la Croazia non offre davvero nulla), però saltiamo anche Zagabria per cercare un po' di riposo, la giornata al Parco di Plitvice ci ha seriamente provati e cerchiamo fresco e bellezza, magari insieme. Da ieri abbiamo iniziato il viaggio di ritorno verso l'Italia e quindi verso casa, però modificheremo più di una tappa per cercare di evitare le troppe persone. Oggi torniamo sul mare, ci dirigiamo all'**Isola di Krk** che non avevamo inserito sui nostri itinerari.

Sveglia nuovamente presto e vie verso l'isola, ci aspettano ca. 160 km e vorremmo evitare le code. La strada è per metà molto tortuosa, ci addentriamo in questo entroterra che ormai abbiamo rinunciato a comprendere, così denso di "Nulla"; peraltro ci capita di incrociare **Trzic**, un paese probabilmente noto al mondo per i suoi rave party ... infatti lo scenario è da pazzi scatenati: ammassi di tende/camper con sottofondo di techno music già dal mattino presto (probabilmente non è mai cessato) ma di quella davvero potente ... da restare a bocca aperta ...



Lo scenario incomprensibile di Trzic, con i supporter del presunto festival tecno ... !!

Entriamo nell'Isola di Krk attraverso il suo famoso ponte ovviamente a pagamento – evitando così un ulteriore traghetto – e ci dirigiamo verso *Njivice*, la prima città che incontriamo, solo che al camping (enorme e disordinato) ci propongono solo un paio di soluzioni improponibili (p senza ombra, o senza spazio), per cui grazie e arrivederci.

Troviamo posto in un altro paese, **Glavotok**, qualche km più avanti, al **Camping Glavotok***** e il balletto alla reception è sempre lo stesso, per cui sto perdendo davvero la voglia: ti dicono di guardare una piazzola, poi torni ma loro si erano dimenticati che era già prenotata, e via così per un paio di volte ... quella che scegliamo è nuovamente di fronte al mare ed è molto carina, per arrivarci dobbiamo un attimo ingegnarci con alcune manovre al limite ma alla fine ci piazziamo e via con un tuffo in mare!



La nostra piazzola al Glavotok nuovamente di fronte al mare!

Siamo ancora molto stanchi, al pomeriggio ci riposiamo brutalmente godendoci il mare e il vento tiepido; teniamo presente che dai 24° di Plitvicka siamo passati agli ormai conosciuti 35° ... ma con i tuffi insieme ad Alessandro la frescura è garantita!



Nonostante l'altezza sull'acqua, Alessandro ormai si tuffa senza paura ... e papà lo segue a ruota (nel senso che gira sempre su sé stesso) ...!



Infine le notizie meno belle: è finito il gas (e abbiamo cambiato bombola) e il campeggio di oggi è (immeritatamente) il più caro di sempre, con i suoi 81,00 € ... davvero senza motivo; servizi scarsi e poco puliti, animazione inesistente (nonostante fosse ampiamente reclamizzata), piscina torbida e calda ... i voti sopra la sufficienza li abbiamo dati giusto per la posizione della piazzola, ma nulla di più.

Domani salutiamo la Croazia, dopo due settimane trascorse ad assaporare le sue contraddizioni. Abbiamo vissuto le sue coste tentacolari nell'attrarre i turisti, così smaniosi dello splendido mare cristallino e dal fondale roccioso; abbiamo

anche attraversato l'entroterra, così dimenticato e quasi abbandonato dove il tempo sembra fermo dagli anni Novanta e dove invece nulla invita alla sosta. Abbiamo visitato alcune delle isole, bellissime ma davvero difficoltose: ci hanno obbligato a levatacce pazzesche e a costi esorbitanti in relazione al servizio offerto. Le code un po' ovunque hanno contribuito a rendere le tappe sulla carta più intriganti una lunga e faticosa maratona sempre in mezzo a fiumi di persone/mezzi. E poi che disastro il grande caldo di quest'anno, comune a tutta Europa, capace di soffocare il giorno e la notte, richiamando l'umidità del mare e la foschia all'orizzonte. L'energia che ci ha trasmesso non è stata sempre positiva, anzi; ci siamo sentiti più volte in situazioni di "non sicurezza" ma di quella non fisica; da turisti ci siamo sentiti a più riprese raggirati (specie nel cambio valuta) e non tutelati, preda di finte pubblicità on line per poi scoprire realtà

comunque diverse e meno brillanti, da osservatori ci hanno colpito le innumerevoli lapidi datate 1991 poste su strade, abitazioni e monumenti celebrativi. Certo, il mare è stupendo, su questo non v'è dubbio, ed ha ripagato i nostri sforzi, ma abituati ai target europei (Francia su tutti) la Croazia deve ancora macinare tanta strada.

16° tappa: Isola di Krk (Glavotok) → Sempas (Slovenia)

Giovedì 9 agosto 2018

Non potevamo chiudere con notte peggiore! Le nostre deviazioni non si rivelano sempre fortunate, come già l'anno scorso quando ci ributtammo nel mediterraneo e incappammo in quel camping carissimo e con la rottura dell'impianto elettrico. Stanotte l'umidità è stata dirompente a tal punto che alle 2 (quando in realtà la temperatura esterna mi aveva quasi rassicurato) sono dovuto uscire dal camper e dormire fuori sulla sdraio! Un cielo meraviglioso ci ha fatto compagnia, dopo due ore abbondanti (verso le 4.30) sono però rientrato a causa del freddo, nonostante la coperta ... piccole e ulteriori contraddizioni croate!

Abbiamo superato i 2.000 km!



Al confine con la Slovenia ci coglie un po' di agitazione a causa del problema del documento di Isabella, facciamo un po' gli *gnorri* sperando non si accorgano di nulla, infatti ci lasciano passare senza problemi. L'itinerario ci porta a **Sempas**, in Slovenia, e per arrivarci passiamo vicino a Gorizia per entrare in Italia e uscirci pochi km dopo. Qui il campeggio **Parc Ljac**** ci riserva alcune sorprese: rispetto al sito è decisamente meno accattivante (on line era accreditato di 3 stelle, qui ne sono indicate solo due ...), la piscina è in realtà esterna, piccola e decisamente lurida ... non c'è il market e i bagni sono esternamente diroccati ... eppure sulle recensioni veniva definita "la perla della Slovenia, meta di sportivi e amanti della quiete".

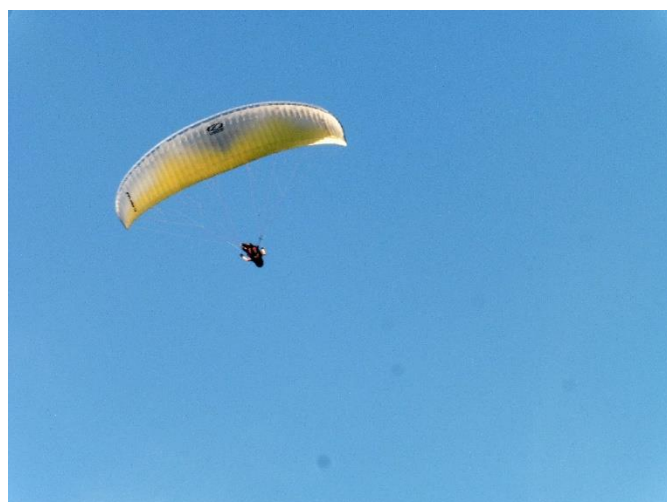
Ci fermiamo qui, abbiamo comunque viaggiato le nostre consuete tre ore e abbiamo voglia di riposarci. Il clima è torrido ma leggermente ventilato, troviamo posto sotto ad uno splendido salice che ci assicura una discreta ombra fino a sera, il che non guasta per nulla.

Anzi, visitando tanti campeggi ogni volta è una piccola scommessa. Quando alla reception ci indicano le possibili soluzioni di sistemazione, allora iniziano i ragionamenti sulla base del primo parametro di sistemazione: l'orientamento nei confronti del sole. La testa scatta in su a cercare di immaginare che curva seguirà il sole e di conseguenza quale sarà la migliore posizione nella quale parcheggiare il camper; da questo può dipendere davvero la giornata. Certo, l'ombra in piazzola è fondamentale, ma una errata valutazione potrebbe esporre il camper al sole più caldo, quindi meno rinfrescabile con il passare delle ore; al contrario, potrebbe essere vincente la scelta di esporre il camper al sole mattutino per poi cercare l'ombra pomeridiana (nelle ore quindi più calde), cosicché permettere alla nostra casa di rinfrescarsi per bene.

Pranziamo al ristorante del camping, anch'esso molto recensito, e stavolta non ci delude per niente! Carne e verdura alla griglia in quantità e di qualità! Il pomeriggio scorre tranquillo, sistemiamo un po' il camper, ne approfittiamo per un sano riposo e cerchiamo di pianificare il ritorno a casa, siamo in anticipo di qualche giorno e cerchiamo soluzioni montane per vivere un po' di fresco prima di tornare nel clima torrido cittadino. Questa è climaticamente una pazzia estate.



La nostra disposizione “piangente” e il parco giochi, meta immediata di Alessandro!



Nanna pomeridiana, mentre nel cielo fioccano i parapendii!

17° tappa: Sempas (Slovenia) → Gemona del Friuli (UD)

Venerdì 10 agosto 2018

Da oggi siamo in Italia! Ieri sera Alessandro ha giocato con la sua mamma al “Pappagallo dei versacci”, lui faceva un verso, sua madre lo ripeteva e giù di risate! Poi ho finalmente capito dove mettere il secondo ventilatore! Ho fatto finta di dormire per fare subito un test e Alessandro è subito comparso in mansarda!

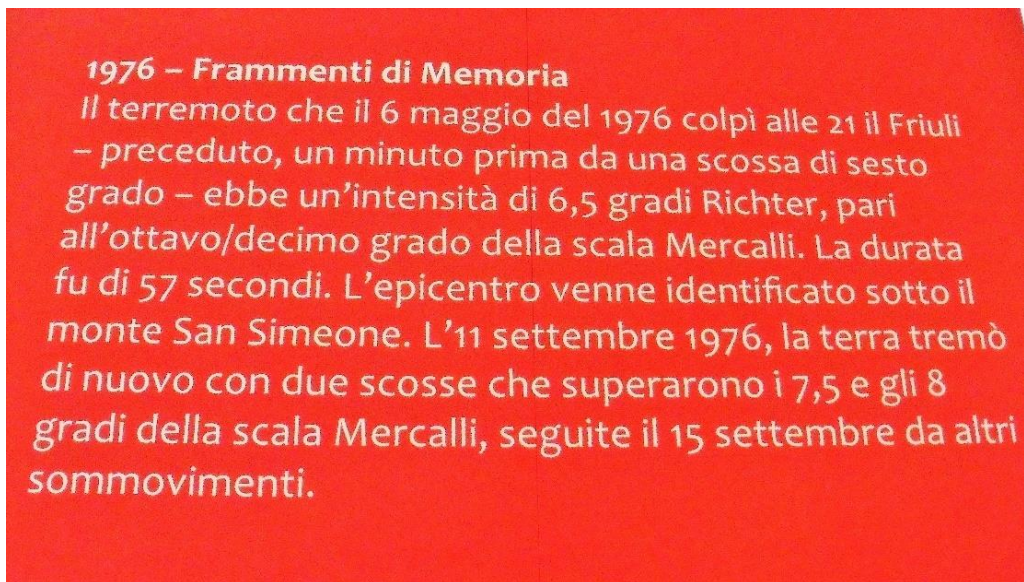
Il Camping sloveno alla fine ci ha persino sorpresi, nel suo rapporto qualità/prezzo; poche cose ma quiete e qualità del ristorante. Se si aggiunge anche il valore della temperatura notturna (che ci ha permesso di dormire sereni e freschi) allora il cerchio si chiude da sé. Ci sono rimaste 65 kn che terremo come ricordo della Croazia, Alessandro ha anche voluto fare una doccia da solo prima di partire!

Alle 9 siamo già per strada, oggi chiudiamo la terza settimana di viaggio inaugurando il nuovo itinerario; passeremo da colline e montagne per cercare di sfuggire il grande caldo estivo; la prima tappa è **Gemona del Friuli**, a meno di 100 km da qui, nella provincia di Udine. La base trovata da Isa è il **Camping Ai Pioppi****, un suggestivo e semplice 2 stelle a meno di 1 km dal borgo; giunti alla reception (che in realtà è il bancone del bar dell'omonimo hotel) non mi sembra vero di riparlare italiano, effettuiamo la registrazione e ci disponiamo, la piazzola è libera. I turisti presenti sono

perlopiù tedeschi (e qualche italiano), con molte tende appartenenti a ciclisti. Il clima è davvero tranquillo, il silenzio regna sovrano ovviamente fino a quando Alessandro non decide di intonare una delle sue melodie ... pranziamo, riposino e visita al borgo!

“Gemona è irriconoscibile, sfigurata come i suoi morti”

Questa è la citazione di un giornalista che nel maggio 1976, il giorno dopo il sisma, sorvolò la zona osservando gli effetti devastanti del terremoto.



Tutto si consumò nel giro di ca. 1 minuto durante il quale un potentissimo terremoto distrusse abitazioni nel raggio di 5.700 km² coinvolgendo 136 comuni; vennero colpiti 600.000 abitanti, 3.000 furono i feriti, 100.000 furono gli sfollati, 18.000 case distrutte, 75.000 case danneggiate; e soprattutto: 45 Comuni rasi al suolo, 370 morti nella sola Gemona. Mancano alcuni minuti alle 21. Uno dei reperti più impressionanti è un audio di un abitante di Gemona che in quel momento stava registrando una canzone dei Pink Floyd e, lasciando il microfono aperto, si ritrovò a immortalare uno degli audio più terribili di sempre (oggi è riascoltabile nelle proiezioni della mostra fotografica gratuita presso il centro città). Le cronache parlano di una assoluta non conoscenza della sismicità del Friuli (solo dopo il 1976 si darà credito alla storia di queste terre, già più volte investite da queste sciagure), eppure la violenza della terra genera un crollo quasi totale, tanto che Gemona venne apostrofata come “la Capitale del terremoto” (suo il numero più alto di vittime).

È impressionante però osservare il movimento di solidarietà che invase quei territori, tanto che solo 10 anni dopo il paese è nuovamente in piedi (con case costruite questa volta con modalità antisismiche). Ma non si parla solo del maggio, poiché in settembre la terra decise di assestare i colpi definitivi con altre scosse che fecero crollare tutto ciò che ancora era rimasto faticosamente in piedi; solo a questo punto vi fu l'esodo degli abitanti, ormai convinti che la zona non sarebbe stata più sicura. Si passò così al piano di rientro previsto quantomeno 7 mesi dopo, e qui le cifre divengono importanti: vennero forniti 10.000 alloggi per una superficie di 420.000 m² da distribuire tra 91 comuni sinistrati. Nella primavera del 1977 il 65% degli abitanti aveva un alloggio che teneva conto anche dei confort minimi del vivere quotidiano, senza fermare così la socialità all'interno dei territori interessati. Si pensi che il 90% di qualsiasi attività commerciale e agricola/edificio/chiesa venne distrutto e/o richiese un successivo abbattimento. E qui intervenne il cosiddetto “Modello Friuli” con una perfetta divisione dei compiti e una precisa attribuzione amministrativa a Regione e Comuni (lo Stato si limitò a disporre dei mezzi), con le braccia dei privati a mettere in pratica la ricostruzione. Il Sindaco divenne così un *Funzionario Delegato* della Regione che gestiva in prima persona le risorse finanziarie. Questo per non limitare il potere decisionale della cosiddetta “prima linea” costituita dai Comuni stessi (e non direttamente dallo Stato). In questo modo la burocrazia veniva messa da parte e veniva agevolata una velocità di esecuzione decisamente più alta della media. Il rientro nelle case avvenne per gradi, con molti abitanti che preferivano vivere ancora nei prefabbricati, e questa sorta di convivenza artificiosa durò per mesi.

Il risultato di tutto questo è impressionante. Il centro storico è stato ricostruito “dov’era e com’era” attraverso il processo di **anastilosi**, che consiste nella ricomposizione delle antiche strutture con i materiali originali ricostruiti e/o salvati dal sisma e ricollocati nella loro posizione originale; un lavoro enorme ma un risultato sorprendente (anche grazie ad una attentissima numerazione).



Ci incamminiamo e subito notiamo che le case sembrano tutte nuove, pare davvero un paese giovanissimo; percorriamo *via Bersaglio* e passiamo anche davanti ad una casa un po’ particolare con tanto di minacce e riferimenti fascisti: per la serie “*Cominciamo bene!*”. Entrando in paese restiamo a bocca aperta continuamente. I riferimenti al terremoto sono ovunque, passeggiamo per vie che sembrano nuovissime eppure antiche allo stesso tempo; il Duomo è in fase di restauro (non ne possiamo vedere la facciata), così come la torre del Castello; oggi

Gemona celebra ogni giorno con fierezza la rinascita delle sue strade, delle proprie case, della propria vita. Stupefacente.



Alcune insegne celebrative del sisma del '76, mentre mamma si appresta ad entrare nel borgo.



Ciò che resta della Chiesa della Beata Vergine ...



... e il rinnovato centro con i portici.



Alcune illustrazioni a parete nel centro, con Alessandro che crea opere artistiche ... a modo suo!

Torniamo al campeggio in silenzio, tutto ciò che abbiamo visto è stato così forte da lasciarci senza parole, prima, durante e dopo. E grazie alla mostra fotografica permanente sul terremoto **“1976, Frammenti di Memoria”** è possibile in ogni occasione rivivere o anche semplicemente conoscere la loro storia.
Grazie Gemona per le emozioni che ci hai fatto provare.



Alessandro alla mostra fotografica permanente ... e la facciata del Duomo di Santa Maria Assunta ancora in restauro.



La nostra piazzola protetta dagli alberi e una visuale del Camping Ai Pioppi dall'ingresso.

Classifica Campeggi 3° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Camping Aloa***	/	/	/	1. <u>Male Ciste 8,75</u>
Camping Male Ciste*	8,5	9	8,75	2. Ai Pioppi
Camping Korana***	7	6,5	6,75	3. Camp Ljac
Camping Glavotok***	7	7	7	4. Glavotok
Camping Parc Ljac**	7,5	7	7,25	5. Korana
Camping Ai Pioppi**	7,5	7,5	7,5	

Vince l'economico e semplice **Male Ciste** per la sobrietà del suo clima familiare sommato alla qualità della piazzola ed alla bellezza del mare! **Ai Pioppi** ci ha regalato una base tranquilla per una fantastica scoperta della città, così come il **Ljac**, che conquista qualche punticino in più per il suo ottimo ristorante! Male il **Korana**, arido e freddo, troppo caro il **Glavotok** (per quanto ci abbia offerto l'ultimo posto di fronte al mare che lo salva da un ultimo posto che diversamente non sarebbe stato demeritato).

18° tappa: Gemona del Friuli (UD) → Rocca Pietore (BN – Friuli Venezia Giulia)

Sabato 11 agosto 2018

Viaggiando nei vari campeggi non ne abbiamo davvero mai trovato uno uguale all'altro. A Sempas ci ha stupito il particolare della presenza di un piccolo igienizzatore posto nei water (per pulire i sanitari una volta usati), per cui *chapeua!* Peccato che però nelle docce uomini mancassero del tutto degli attaccapanni per gli accappatoi/asciugamani! Ogni campeggio ha i suoi colori, la sua disposizione, persino il numero dei sanitari è spesso indecifrabile (a Sempas – un piccolo camping – ve n'erano 10, a Glavotok – in un camping enorme – solo 4 ... boh!); ogni camping ha la sua vita e ti impone le proprie abitudini strutturali: terra o ghiaia, verde o giallo, pulito o meno; ce n'è davvero per tutti i gusti. Ci sono i bagni con i portasapone in plastica, in marmo, oppure senza nulla; lavandini con la presa di corrente o nudi e crudi, con lo specchietto ingranditore per farti la barba o senza neanche la luce, alcuni addirittura con doccia per bidet; lavabi per i piatti separati o con un'unica vasca di scarico comune. In uno vi era addirittura la macchina da cucire, in un altro le porte scorrevoli con sensore di movimento e musica in filodiffusione, uno con il rilevatore elettronico per misurare le docce, in altri doccioni appena installati di 30 cm di diametro; chi ti dà i braccialetti per la piscina, chi quelli per i sanitari; le docce all'aperto o chiuse con la sudicia tendina di plastica, lavatrice singola o con asciugatrice. Anche le *receptions* sono fatte in un modo diverso: c'è quella grande con più impiegati ad accoglierti, oppure quella piccina che sembra un gabbiotto dei biglietti fuori dai concerti, quella con la parete di chiavi/numeri/documenti alle spalle degli impiegati e quella con una persona sola a consultare un piccolo pc, quella in un bar che non si capisce con chi si debba parlare, quella che ti trattiene i documenti e quella distaccata in mezzo al campeggio. Ogni camp ha la sua piantina e le sue modalità di scelta della piazzola: chi ti accompagna, chi ti lascia scegliere; ci sono le piazzole delimitate e quelle libere senza confini, quelle terrazzate con ghiaia e quelle semplici in terra; c'è la corrente con attacco industriale da prendere a 20 mt o quella più vicina ma con attacco francese. C'è il market ben fornito con addirittura il bancone dei salumi freschi e quello minuscolo con giusto qualche bevanda e i croissant mattutini. C'è il 4 stelle con i bagni luridi e il due stelle ordinato ma senza piscina. E poi quando si arriva la mattina sembra sempre di essere tra i pochi ospiti, col calar della sera ecco arrivare di continuo i viaggiatori a cercare un riparo per la notte, dando vita alle varie piazzole e popolando un microcosmo di nomadi che l'indomani già non ci sarà più.

Ogni volta è una scoperta, ogni occasione è un motivo di adattamento, basta un giorno di sosta in più che subito ti senti avvolto in nuove abitudini, dopo esperienze così ci si sente davvero arricchiti nella mente e nel proprio vissuto.

Finalmente si è dormito bene! Il clima è cambiato, la nostra ricerca del fresco verso mete montane sta dando i propri sperati frutti. La sveglia è sempre mattiniera, oggi ci attende un trasferimento piuttosto lungo, poco più di 200 km con molte curve, per cui colazione e via sulla strada! Passiamo davanti all'altro Borgo interamente ricostruito dopo il terremoto, **Venzone** (nominato *Borgo dei Borghi* 2017) e rimaniamo ancora estasiati dal superbo lavoro svolto dalle persone in quel di 40 anni fa ... pazzesco. Faccio una spesa rapida mentre mamma e Alessandro giocano con la macchina fotografica (!); iniziamo così la quarta settimana con uno scenario che cambia rapidamente, oggi si arriva a 1.400 mt s.l.m., per cui la strada si stringe ed inizia a salire molto in fretta. A conti fatti credo sia stato l'itinerario più faticoso del nostro



viaggio, con tornanti a non finire, salite e discese dalla fortissima pendenza. Seguiamo per Sappada per poi prendere la direzione verso Cortina d'Ampezzo e superiamo ben tre valichi: **il Passo delle Tre Croci, il Passo Giau e il Passo Falsarego** (quest'ultimo a quota 2.000!). A ca. 20 km dalla nostra meta il navigatore ci fa infilare in una via un po' stretta dove ci imbattiamo in un cartello di "altezza max 2.80 mt" – noi siamo sopra i 3.00 mt – per cui mi fermo e chiedo informazioni ad una gentile signora la quale mi spiega che quella strada sarebbe diventata strettissima e mi consiglia di seguirla poiché l'altra strada è sicuramente più agevole; parte un vero inseguimento poiché la madama tira un bel po'! Arriviamo a **Malga Ciapela** (località che fa parte del Comune di **Rocca Pietore**, provincia di **Belluno**) che è quasi l'una, alloggiamo al **Camping Marmolada***** situato nel centro geografico delle Dolomiti, proprio di fronte alla loro Regina: la Marmolada, la montagna più alta e maestosa! Che spettacolo! Pranziamo al ristorante del camping e ci prepariamo a percorrere alcuni dei sentieri che partono dal campeggio verso il bosco!



Alcuni particolari del nostro pomeriggio in montagna, tra sentieri, piccole cascate... e felpe da indossare!

Ci sono ovviamente diversi sentieri, noi affrontiamo il più semplice per mettere Alessandro alla prova su di un minimo sterrato ... che lui preferisce più della strada! Ad ogni "ricordino" di mucca presente sul prato faceva una sosta per urlare il suo disappunto ("C'è cacca! schifo!"), quindi il tempo di percorrenza di 100 mt di prato si aggirava più o meno sui 45 minuti! Abbiamo raggiunto la prima tappa dove ad attenderci c'era una stalla con banco di vendita di formaggi: impossibile non acquistare una mezza caciotta morbida squisita!



Per mamma, dopo una intensa camminata, è l'ora di un po' di relax su una panchina un po' particolare!

La temperatura scende in fretta, in camper accendiamo il riscaldamento per creare il giusto tepore per la notte, intanto ceniamo tutti con la felpa. Ripercorriamo un po' le diverse tappe di questo viaggio e ammettiamo che la Croazia ci abbia un po' deluso – qualità del mare esclusa, ovviamente. I costi, la qualità del servizio, le condizioni dei campeggi, la costa e l'entroterra: di tutto questo abbiamo respirato ben poco "cuore" e tanta "economia". La montagna, in questo, è decisamente più severa, obbligando l'uomo ad un adattamento forzato e non viceversa.

Ci abbandoniamo al rumore di alcune gocce di pioggia intermittenti, il consueto silenzio della sera ci avvolge sempre con dolcezza, un altro giorno ci ha arricchito, negli occhi, nella bellezza e nell'esperienza, Alessandro stasera era delizioso nella sua spontaneità. Stanotte dormiremo al calduccio!



Uno dei tanti particolari del Camping, molto attento alle cose naturali ...



... quindi: pronti, partenza, via!!

19° tappa: Rocca Pietore (BN) → Riva del Garda (TN – Trentino Alto Adige)

Domenica 12 agosto 2018



Abbiamo iniziato una sorta di *Tour italiano* fuori programma. L'altro ieri siamo stati in **Friuli Venezia Giulia**, ieri abbiamo visitato il **Veneto**, oggi tocchiamo il **Trentino Alto Adige**, domani saremo in **Lombardia**; si tratta di una piacevole deviazione che arricchisce di molto sia la qualità del nostro viaggio che la conoscenza della nostra terra nei luoghi da noi meno conosciuti.

Stanotte ha fatto freddo, il riscaldamento del camper non basta a garantire una buona temperatura per tutta la notte, al mattino il freddo si sente; già alle 2 Alessandro si era svegliato per chiedere asilo in mansarda, abbiamo fatto cambio ed io ho dormito nel suo letto fino al mattino! La partenza è stata abbastanza puntuale, abbiamo salutato

il Camping Marmolada con tutti i suoi ospiti ancora dormienti, ci ha lasciato una bella energia per il contesto naturale, meno per l'organizzazione del camping (e un disastro nella pulizia dei bagni, peraltro bellissimi ma con la turca!). il camper, forse non ancora sveglio del tutto, ha subito dovuto sostenere il **Passo di Fedaia** (con il suo fantastico lago Fedaia, un grande bacino artificiale dai colori vivissimi) salendo nuovamente oltre i 2.000 mt ... bellissimo! Incrociamo anche la famosa **Moena** prima di superare la Val di Fiemme, la Val di Cembra per arrivare alla Comunità Alta Garda e Ledro per un totale di ca. 150 km.

Oggi ripassiamo dal Lago di Garda, ma non dallo stesso lato del viaggio di andata (Desenzano) bensì dalla parte più a nord (**Riva del Garda**).

Isa non ricorda bene il nome del Camping che ci avrebbe dovuto ospitare, per una sorta di combinazione svolto prima del previsto in un piccolo camping, c'è posto ma capiamo non essere il prescelto, che si trova pochi metri più avanti.



Ci spostiamo velocemente per scoprire che al *Camping Brione***** non hanno più disponibilità, e noi torniamo di corsa al precedente che invece ci accoglie con semplicità e cortesia: si tratta del **Camping Villa Speranza*****, un piccolissimo campeggio a gestione familiare (ha solo 18 piazzole) ma di livello altissimo: bagni pulitissimi e moderni, massima attenzione a tutti gli aspetti igienici e non, tutti i servizi operativi e di qualità. Non sembra neanche un campeggio italiano!

Pranziamo con calma e poi facciamo una visitina a Riva del Garda, c'è una piacevolissima passeggiata lungo lago (di ca. 2 km) che conduce fino al centro, la percorriamo e ci tuffiamo nel bellissimo clima di questa città così diversa dalla sua "sorella del sud" Desenzano. È molto elegante, ordinata e con le montagne che si affacciano imperiose alle acque del lago; il contrasto è evidente, sembra di essere in alta montagna ma con un clima più temperato che rivela la bassa altitudine.

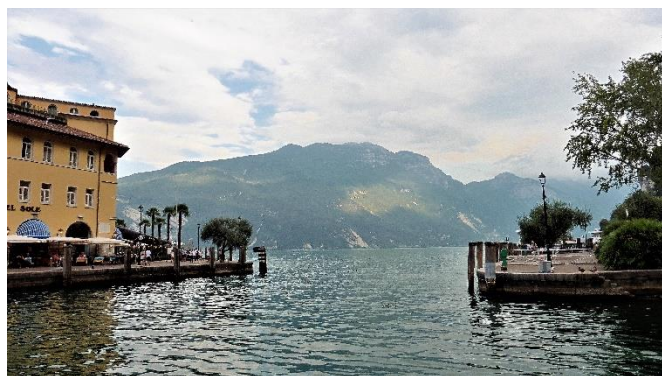
Facciamo un bel giro con gelato per Alessandro e aperitivo per noi, prima del ritorno dove il nostro piccolo si è lanciato in corse infinite!



Una veduta del Mag (Museo Alto Garda) ...



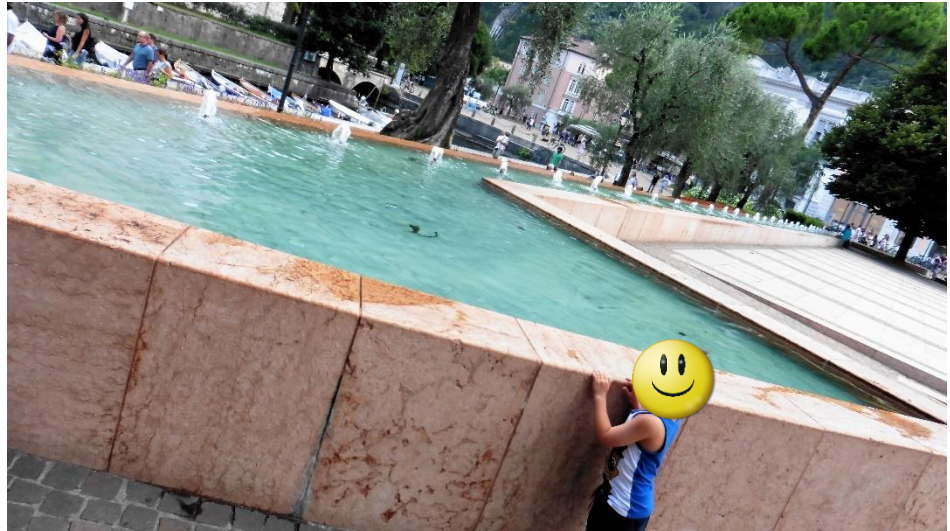
... ma Alessandro preferisce il centro ...



Il Lago visto dalla città (con l'apertura del molo) e il Porto.



La Rocca e la Piazza del Municipio.



Alessandro a Riva del Garda: tra un desiderio irrealizzabile e una gran voglia di tuffi ...



... ma ecco il suo vero obiettivo! Chi lo conosce lo sa!

20° tappa: Riva del Garda → Pilzone d'Iseo (BS - Lago di Iseo, Lombardia)

Lunedì 13 e martedì 14 agosto 2018

E così quasi d'improvviso scopri che il viaggio piano piano ti è entrato dentro, nella testa, negli occhi, nelle abitudini, nelle aspettative, nei ritmi, nei sorrisi, nei dispiaceri, nelle preoccupazioni, nel caldo, nel vento, in un paesaggio guardato a bocca aperta o in un tuffo solitario una mattina qualunque, in uno dei tanti arrivederci rivolti a casuali compagni di terra, mentre accendi il motore per l'ennesima volta o dopo aver sistemato i bagagli una volta ancora e senza fatica.

La giornata inizia in modo un po' rude: Isabella mi sveglia che sono quasi le 8.00 (la sveglia sarebbe dovuto essere alle 7 ...) e sono quindi decisamente intontito, disallestiamo tutto quanto (bucato compreso, fatto ieri sera alle 22.00!), facciamo acqua (cioè carichiamo acqua nel serbatoio) e partiamo. Il Camping ci ha lasciato bellissime impressioni: tranquillo, ordinato, addirittura con la possibilità di fare una lavatrice senza costi aggiuntivi: davvero raro se non unico.

La direzione di oggi è verso il **Lago di Iseo**, Isa ha trovato un bel camping a **Marone**, il viaggio non è troppo lungo ma dobbiamo fare colazione ... e non ci riusciamo per ca. 1 ora, costeggiamo la strada lungolago che è avara di aree di sosta, non c'è un posto dove fermare il camper per cui continuiamo in preda ad una fame atavica sempre crescente ... se poi in tutti i bar in cui entriamo le brioches sono già esaurite, si può immaginare il nostro stupore misto a scocciatura. Finalmente ad un benzinaiolo troviamo gli ultimi croissant e riprendiamo la marcia. Certo che il turismo è diventato micidiale, per riuscire a fare uno straccio di colazione ormai bisogna alzarsi prestissimo per poi ovviamente ritrovarsi già in coda di primissima mattina ... per curiosità proviamo a telefonare al *Camping Riva di San Pietro* per capire la situazione essendo la settimana di ferragosto, e cordialmente ci comunicano che non c'è posto! Perfetto!



Ogni anno il Ferragosto ci crea sempre gli stessi problemi, noi non prenotiamo per non avere troppi vincoli di calendario, però ad ogni viaggio si ripresenta puntuale la difficoltà nel trovare un posticino in qualunque campeggio. Viriamo verso un'altra destinazione, la zona ha alcune offerte; ci infiliamo nelle infinite gallerie che attraversano le montagne (tutte dall'aria irrespirabile) e finiamo nelle strettissime vie della piccola frazione di **Pilzone d'Iseo**.

Finiamo quasi per caso nel **Camping Olivella****, tranquillo e direttamente sul lago. Ci sistemiamo e possiamo subito apprezzare la quiete di questo posto. C'è un'atmosfera particolarmente familiare, Alessandro si butta subito nel parco giochi dove trova addirittura due scatoloni colmi di nuovi giocattoli e non lo sentiamo più per almeno un'ora!



L'insegna del camping Olivella.



Per la prima volta in questo viaggio Alessandro salta la nanna del pomeriggio, per cui attendiamo solo che le nuvole arrivate su di noi decidano un po' cosa fare ... alla fine non piove e decidiamo di fare un giro a Pilzone, è vicino al campeggio e sembra carino. Si tratta di una cittadina davvero piccola ma molto graziosa, ha anche una camminata che porta ad un punto panoramico, proviamo ad iniziarla ma ha una pendenza troppo forte ed è già tardi, per cui rinunciamo; c'è però uno stupendo passaggio a livello, quale occasione migliore per far felice Alessandro?

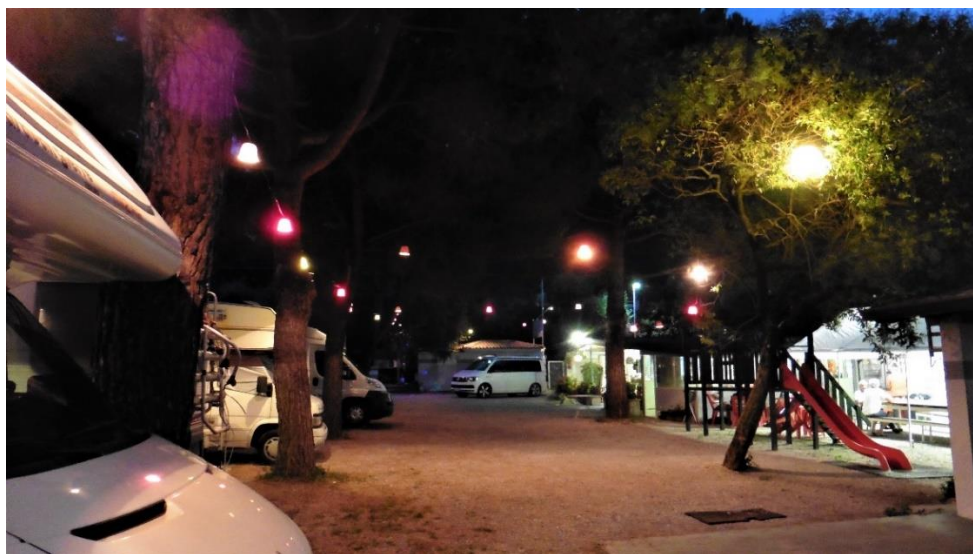


Visita a Pilzone! Alessandro incantato dai suoi amati binari del treno, mentre mamma si fa quattro passi all'interno del borgo ...



... tra le strette vie del "centro" e sul sentiero che porta alla chiesa panoramica!

La sera qui scende una magia particolare, il silenzio regna sovrano nonostante gli ospiti nel campeggio siano come d'uso aumentati; vengono accese un sacco di lucine, sulla riva di fronte a noi lanciano alcuni fuochi d'artificio, il vento cessa di soffiare e migliora la temperatura; inoltre noto che una cliente sta tagliando i capelli alla titolare, per cui mi fiondo e ... chiedo se li può tagliare anche ad Alessandro! Missione compiuta! Anche queste cose succedono in campeggio ... e domani ci riposiamo un po' qui.

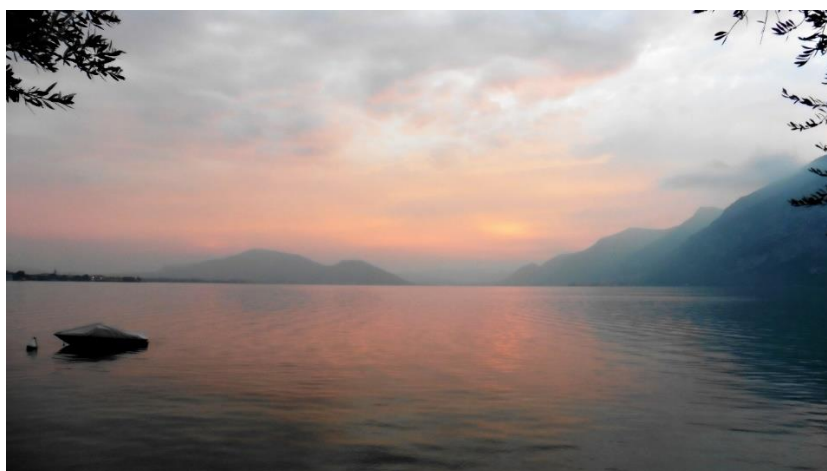


La magia serale del Camping Olivella, dove tutto diventa possibile!

Il secondo giorno è dedicato al riposo totale, la sveglia per una volta non suona e ci si alza "a piacere" (a parte che Isa ormai scatta di prima mattina per comprare le brioches al cioccolato), la notte è stata molto bella e fresca, finora per il clima abbiamo fatto centro! Qui c'è una tranquillità familiare, alcuni ospiti sono andati via, altri sono arrivati secondo il consueto codice di viaggio dei campeggiatori. Certo che l'ingresso a questo campeggio è davvero stretto (come le vie per arrivarci) e vedere arrivare/andare i moderni camper molto lunghi è una continua tensione, e domattina tocca a noi!

Siamo in prossimità di concludere il nostro *Putovanje 2018*, domani – Ferragosto – ci recheremo sul Lago di Como (per terminare così questa sorta di *Tour dei Grandi Laghi italiani*) nella speranza di trovare posto, come piano B seguiremo la direzione delle montagne e incroceremo le dita. È stato un viaggio molto bello e vario, la Croazia forse ha un po' deluso le attese (Isa forse era più realista e qualcosa aveva già subodorato) specie sulla vivibilità; sicuramente il turismo rovina qualunque località, sia per ciò che riguarda la capienza che l'accoglienza: troppe persone e troppo spremute. Quest'ultima settimana ci ha invece regalato scenari inaspettati, tranquillità e nuove scoperte.

Domani vivremo l'ultima tappa – presunta – prima di fare ritorno a casa, che a conti fatti un po' ci manca. Salvo le nostre classiche improvvisate dell'ultimo momento!



... il lago stasera ci saluta così ...

21° tappa: Pilzone d'Iseo → Ballabio (LC)

Mercoledì 15 agosto 2018

Ti accorgi che il viaggio sta finendo quando il frigo e la dispensa iniziano a svuotarsi e non si ha più motivo di riempirli. Lasciamo l'Olivella con un po' di dispiacere, ieri sera c'è pure stata la serata danzante con pasta "alla Olivella" (con pomodoro, mozzarella e olive nere) offerta agli ospiti, Alessandro si è discretamente scatenato in danze, salti e infiniti giri sullo scivolo. Abbiamo vissuto due giorni nel completo relax di un luogo accogliente e familiare, pur non facendo il bagno nel lago. Lasciamo il campeggio molto presto (non sono ancora le 7.00) per evitare il traffico di ferragosto, oggi puntiamo il Lago di Como; campeggi disponibili non ce ne sono, è Ferragosto e te lo fanno pesare: non accettano prenotazioni al telefono, non accettano prenotazioni di una notte sola, non accettano un tubo di niente! A sì? E allora noi scavalchiamo l'ostacolo e ci buttiamo verso le montagne vicino al lago, pazienza se non riusciremo a visitarlo. Si tratta di un viaggio di meno di 100 km, per cui è molto tranquillo e lo terminiamo già verso metà mattina (tra i vari paesi attraversati c'è Pontida, roccaforte leghista!).



Abbiamo superato i 3.000 km! Oggi siamo a **Ballabio**, nella provincia di Lecco, al **Camping Grigna****** (prende il nome dal Monte Grigna, proprio di fronte a noi), il sig. Renato che ci accoglie è piuttosto burbero ma esaustivo nelle risposte. Ci disponiamo e ci immergiamo nuovamente in una calma atipica per essere Ferragosto, il campeggio è stanziale per il 90% degli ospiti, il modello abitativo è la consueta combinazione *roulotte + casetta* = *casa di montagna* a cui si aggiungono alcune piazzole terrazzate e non per turisti di passaggio come noi. Alle 11.30 il campeggio offre anche un aperitivo di Ferragosto a tutti gli ospiti, che scopriamo essere tutti di una certa età (e vengono qui da più di trent'anni). È un ultimo giorno un po' strano, sono quattro settimane che siamo in viaggio ma ci sembrano volate, è strano il dover "già" tornare.

Dopo un notevole pranzo *ferragostiano* (ci procuriamo ottimi ingredienti alla macelleria vicina al campeggio), il pomeriggio scorre serenamente tra un po' di riordino e una sana pennichella con Alessandro (che dimostra di amare molto la mansarda), anche se in realtà lui vorrebbe giocare con i suoi nuovi amici (Lorenzo su tutti). Al risveglio percorriamo un piccolo sentiero di montagna che conduce ad una piccola Chiesa (camminando siamo finiti nel comune di **Pasturo**), ci troviamo in mezzo alla natura con il sole che già è tramontato dietro alla montagna regalando un piacevole ribassamento alla temperatura. Alla sera viviamo un po' della magia di questo luogo, che pare aver contagiato anche Alessandro: uscendo dal camper lo troviamo seduto sulle sdraio al buio che guarda il cielo, appena mi vede esclama: "Papà, guarda quante stelle ..." sorridendo. E proprio stasera ha fatto la cacca nel water per la prima volta!!!



La nostra piazzola al Grigna, un'immagine dell'ingresso del Camping ...



... e gli scenari naturali scoperti attraverso i vari sentieri, tra ruscelli e una Chiesa di montagna.

22° tappa: Ballabio (LC) → Chieri (TO)

Giovedì 16 agosto 2018

Il cielo di ieri sera ci ha degnamente salutato, coronando un altro viaggio davvero intenso. La notte è stata perfetta, alle giuste temperature il camper esalta il suo confort notturno, e noi ce lo siamo goduto tutto.

Lasciamo il campeggio che non sono neanche le 8.30 (tanto prima il regolamento non lo avrebbe consentito, tantomeno il bisbetico sig. Renato!), i km di oggi sono ca. 230 e non vorremmo incontrare traffico. Ripassiamo da Novara prima, Vercelli poi, non percorriamo proprio le stesse strade dell'andata ma tanto basta a rievocare i primissimi giorni, quando ancora tutto il nostro viaggio doveva essere scritto, quando ancora nulla era entrato nei nostri occhi e nella nostra memoria. Eppure oggi eccoci qui, pieni di bei ricordi, colmi di scenari memorabili e così sazi delle magiche atmosfere che ognuno dei nostri **giorni da viaggiatori** ha saputo regalarci. Anche quest'anno siamo stati sul mare, sul lago, in montagna e in campagna, abbiamo preso traghetti e macinato km su strada, conosciuto persone e lasciato un po' di noi in luoghi nuovi; e tutto quanto è volato, sembra assurdo il dover immergerci nuovamente nei nostri affari quotidiani: da domani si riordina, si pulisce, si programma, si riaccendono quei motori rimasti spenti fino ad oggi ... ma noi ci godremo la bellezza di programmare, insieme e fin d'ora, il nostro nuovo viaggio alla scoperta di luoghi e di noi stessi, mettendoci alla prova e sempre curiosi. E godendoci quella **"libertà speciale che ha solo l'uomo di passaggio"**.

Al prossimo anno!

Classifica Campeggi 4° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Camping Marmolada***	7	7	7	1. Villa Speranza 8,25
Camping Villa Speranza**	8,5	8	8,25	2. Olivella
Camping Olivella**	7,5	7,5	7,5	3. Grigna
Camping Grigna***	7,5	7	7,25	4. Marmolada

È stata una settimana corta, per cui la competizione tra campeggi presenta qualche candidato in meno rispetto al solito. Il **Villa Speranza** vince di meno di un punto per cortesia, pulizia e bella città vicino; l'**Olivella** è comunque sul podio per la sua accoglienza mista pace davvero non comuni. Il **Grigna** non è troppo distante, pur sempre un ottimo campeggio; chiude il **Marmolada**, sicuramente il meno curato di tutta la partita e quindi meritatamente al fondo. Di questa settimana è comunque evidente la qualità decisamente più alta di ognuna delle strutture che ci ha ospitato.

Classifica Campeggi 1° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Area Camper Pavia	5,5	6,5	6	
San Francesco****	8,5	8	8,25	1. <u>San Francesco 8,25</u>
Area Camper S. al Reghena	6,5	7	6,75	
Obelisco**	8	7,5	7,75	2. <u>Obelisco</u>
Camping Stoja	7,5	7	7,25	3. <u>Stoja</u>
Camping Selce***	9	7,5	8,25	4. <u>Sesto al Reghena</u>
				5. <u>Pavia 6</u>

Classifica Campeggi 2° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Camping Padova***	8,75	8	8,37	
Milka Camp*	6,5	6	6,25	
Camping Odmoree****	9,5	9,5	9,50	1. <u>Odmoree 9,50</u>
Camping Borik**	8	7,5	7,75	2. <u>Aloa</u>
Camping Stobrec Split****	6	4,5	5,25	3. <u>Padova</u>
Camping Aloa***	8,5	9	8,75	4. <u>Borik</u>
				5. <u>Milka</u>
				6. <u>Stobrec Split 5,25</u>

Classifica Campeggi 3° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Camping Aloa***	/	/	/	
Camping Male Ciste*	8,5	9	8,75	1. <u>Male Ciste 8,75</u>
Camping Korana***	7	6,5	6,75	2. <u>Ai Pioppi</u>
Camping Glavotok***	7	7	7	3. <u>Camp Ljac</u>
Camping Parc Ljac**	7,5	7	7,25	4. <u>Glavotok</u>
Camping Ai Pioppi**	7,5	7,5	7,5	5. <u>Korana 6,75</u>

Classifica Campeggi 4° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Camping Marmolada***	7	7	7	
Camping Villa Speranza**	8,5	8	8,25	1. <u>Villa Speranza 8,25</u>
Camping Olivella**	7,5	7,5	7,5	2. <u>Olivella</u>
Camping Grigna****	7,5	7	7,25	3. <u>Grigna</u>
				4. <u>Marmolada 7</u>

I migliori

1. Odmoree 9,5
2. Male Ciste 8,75
3. Villa Speranza / San Francesco / Selce 8,25

I peggiori

1. Stobrec Split 5,25
2. Pavia 6
3. Korana 6,75

Itinerario completo:

*: sosta di due giorni - Sottolineato: con visite della città/paese

Chieri,

Pavia, Desenzano del Garda, Sesto al Reghena, Trieste, Pola, Selce*,*

Isola di Rab (Banjol), Isola di Pag (Dinjiska), Rtina, Zara, Spalato, Isola di Brac* (Bol),
Dvrenik (Macarska), Plitvicka Jazera*, Isola di Krk (Glavotok), Sempas (Slovenia), Gemona del Friuli (UD),
Malga Ciapela (Rocca Pietore - BN), Riva del Garda (TN), Pilzone d'Iseo* (Iseo, BS), Ballabio (LC),
Chieri.*